

# UNA STORIA CHE ATTRAVERSA IL MONDO.

GLI EXALLIEVI E LE EXALLIEVE DELLA FAMIGLIA SALESIANA.

*Dalle origini a oggi*

(prof. Pier Luigi Guiducci)

Nel cammino della Famiglia Salesiana il Movimento degli Exallievi e delle Exallieve ha offerto nel tempo un contributo significativo. È importante, allora, che tale apporto non venga dimenticato. Esistono infatti molti insegnamenti per l'oggi da recuperare.



2019. Exallievi/e della Famiglia Salesiana di Caserta.

## *Le origini*

La storia del Movimento *cit.* ebbe inizio il 24 giugno del 1870. Quel giorno, il capo rilegatore Carlo Gastini (detto Carlino) e un gruppo dei primi Exallievi fecero visita a don Bosco (1815-1888)<sup>1</sup>, a Valdocco.<sup>2</sup> Con loro vi era anche il parroco torinese don Felice Reviglio<sup>3</sup>, che accompagnava alcuni studenti. Si festeggiava l'onomastico del fondatore. In tale occasione, gli fecero dono di alcune tazzine da caffè. Don Bosco, gradì il pensiero e fece riferimento per la prima volta ai suoi ragazzi come Exallievi. Nel 1878 il fondatore propose agli antichi allievi una Società di mutuo soccorso per fronteggiare le difficoltà di quei giovani che uscivano dall'Oratorio e che necessitavano di aiuto. Il 26 luglio 1884, quasi a testamento, raccomandò agli antichi allievi: "Ovunque andiate,

---

1 Giovanni Melchiorre Bosco nacque a Castelnuovo d'Asti, nella frazione collinare I Becchi. Fu ordinato sacerdote il 5 giugno 1841. Venne proclamato santo da Pio XI il 1° aprile del 1934.

2 Il fatto è raccontato dal biografo di Don Bosco, don G.B. Lemoyne, nel 11° volume della vita, a pag.120,

3 Don Felice Reviglio conobbe don Bosco nel 1847, all'età di sedici anni. Fu convivente della *casa annessa* all'oratorio. Divenne poi prete, teologo e parroco della chiesa di Sant'Agostino a Torino. Fu sempre molto vicino al fondatore.

ricordatevi sempre che siete i figli di don Bosco". Da quel ristretto nucleo di persone si sviluppò in seguito un Movimento che oggi è presente in più Paesi del mondo.



1885. Torino. Nella parte inferiore della foto è annotato: "Penultima dimostrazione filiale degli antichi allievi che l'indimenticabile e caro D. Gio. Bosco ebbe in Torino-Valdocco". Nella foto si può notare la figura di Don Bosco al centro, con don Michele Rua seduto alla sua destra.

#### 1870-1877. Torino

Carlo Gastini (nato nel 1833; morì il 28 gennaio del 1902) fu vicino a Don Bosco dal 1847. Egli fece parte del gruppo dei primi giovani (con Felice Reviglio<sup>4</sup>, Giuseppe Buzzetti<sup>5</sup>, Giacomo Bellia<sup>6</sup>, *et al.*) che abitò nella casa attigua dell'Oratorio. Interessato inizialmente alla vita religiosa, si orientò poi verso quella laicale. Don Carlo Maria Viglietti, nelle sue *Cronache*<sup>7</sup>, specifica che Gastini era uno dei laici che soggiornavano all'Oratorio e che, con altri "exallievi dell'Oratorio", ogni 24 giugno offriva una specie di accademia e di omaggio in onore di don Bosco. Questo capo rilegatore, e alcuni compagni, avevano avuto la possibilità di usufruire più di altri della formazione spirituale e dell'affetto del fondatore. Essi diedero vita a quella che viene considerata l'Associazione 'madre' degli Exallievi. Il primo omaggio di Gastini e compagni (alcune tazzine di caffè al fondatore) avvenne nel 1870. Si festeggiava l'onomastico di don Bosco (*cit.*). Il gesto non ebbe all'inizio una risonanza. Passò quasi inosservato nell'ambiente ormai vasto e movimentato dell'Oratorio. Ma, un anno dopo, quando l'omaggio si ripeté in modo più solenne e circostanziato, restò una testimonianza documentale. Si trattò di una elegante cartella<sup>8</sup>, rilegata in modo pregiato, contenente la lista degli Exallievi aderenti ai festeggiamenti augurali.<sup>9</sup>

Nel 1874, come racconta un testimone oculare (il prof. Alessandro Fabre<sup>10</sup>), avvenne un fatto nuovo. Don Bosco nel giorno del suo onomastico era impegnato. Per questo motivo scelse un altro

4 Don Felice Reviglio, *cit.*.

5 Giuseppe Buzzetti (1892-1892). Salesiano coadiutore.

6 Giacomo Bellia (1834-1908), ufficialmente ricevette l'abito talare il 20 dicembre 1851 per mano di don Bosco.

7 C.M. Viglietti, *Cronaca di don Bosco. Prima redazione (1885-1888)*, LAS, Roma 2009.

8 Ancora si conserva.

9 Erano quarantacinque.

giorno per stare con gli Exallievi. E volle ricambiare l'omaggio del 24 giugno con un invito a pranzo. Il momento conviviale si svolse il 19 luglio del 1874. Nasceva in tal modo un appuntamento che sarebbe poi diventato il 'convegno annuale'. Si tratta di un incontro che ancora oggi si realizza nelle case salesiane una volta all'anno. Nel 1875, il gruppo dell'omaggio del 24 giugno si era ormai ingrandito. C'era pure una banda musicale. Quest'ultima, si precisa nelle *Memorie Biografiche*, era anch'essa costituita da Exallievi. In quella occasione fu donato un artistico ostensorio a raggi.<sup>11</sup> Dell'incontro del 1877 è conservato negli archivi, oltre all'elenco dei partecipanti<sup>12</sup>, il testo del discorso celebrativo, pronunciato da un exallievo sacerdote, don Giovanni Turchi.<sup>13</sup> Nello scritto è citata una 'Commissione organizzatrice posta a capo di una società di antichi allievi dell'Oratorio, sorta 8 anni prima', e cioè appunto nel 1870. È per incarico di questa commissione che don Turchi parla in pubblico e fa stampare il discorso.

#### *1878. La società di mutuo soccorso*

Nel 1878, il convegno annuale successivo alla festa onomastica avvenne il 4 agosto. Vi aderirono 194 Exallievi (di questi 103 erano sacerdoti). Si trascrive qui di seguito una parte del discorso di ringraziamento di don Bosco, annotata in sintesi da don Giulio Barberis<sup>14</sup>: "Egli (...) accenna alla gioia di trovarsi insieme, che per il prossimo anno converrebbe fare il pranzo all'aperto, sotto i portici, a causa del caldo, e poi suggerisce l'idea di una **società di mutuo soccorso** per venire incontro ai bisogni dei giovani che, uscendo dall'Oratorio, siano bisognosi di aiuto o di coloro che cadono ammalati. Tutti gli anni egli disse si fa una piccola raccolta o questua per Don Bosco; ed io cedo volentieri questo tanto e desidero che piuttosto vada in pro di giovani che fossero nel bisogno". Gastini fece propria l'idea della Società di mutuo soccorso e la realizzò.<sup>15</sup>

#### *1879. Torino. Il Bollettino Salesiano*

Nel luglio del 1879, il 'Bollettino Salesiano' (fondato nell'agosto 1877<sup>16</sup>) cominciò a far riferimento agli "antichi allievi" dell'Oratorio. Si riporta un passo significativo: "(...) Parecchi antichi allievi dell'Oratorio e studenti ed artigiani, oggidì già impiegati nel mondo, si trovarono pure presenti ad esternare personalmente a Don Bosco i sensi di riconoscenza e di gratitudine, che nel cuor loro col passare degli anni punto non si spegne". In questo numero è interessante anche un secondo passaggio: "(...) Un tavolo collocato in mezzo portava i regali: vi si vedeva tra gli altri un ricco piovale di velluto rosso, offerto dagli antichi allievi dell'Oratorio".<sup>17</sup>

#### *1884. La circolare di Gastini et al.*

---

10 Alessandro Fabre: allievo dell'Oratorio. Molto affezionato a don Bosco e a don Michele Rua. Fu compagno di don Paolo Albera (1845-1921). Divenne uno dei membri della prima Associazione di Ex-Allievi. Professore e direttore in pubblici ginnasi. Si distinse come insegnante e come educatore.

11 Ostensorio alto circa un metro (ancora in uso nella basilica torinese dell'Ausiliatrice).

12 175 persone.

13 Don Giovanni Turchi (1838-1909).

14 Don Giulio Barberis (1847-1927) fu il primo maestro dei novizi della Società di San Francesco di Sales. Autore del *Vade mecum dei giovani salesiani* (1901).

15 Si anticiparono in tal modo le attuali forme di sicurezza sociale. La frase in grassetto (scelta dell'A.) evidenzia la significatività. Al riguardo cf anche: E.R. Papa, *Le origini delle società operaie. Libertà di associazione e organizzazioni operaie di mutuo soccorso in Piemonte nei primi anni dopo lo Statuto 1848-1861*, Lerici Editori, Milano 1967.

16 Via Cottolengo 32, Torino.

17 *La festa di s. Giovanni nell'Oratorio di S. Francesco di Sales*, in: 'Bollettino Salesiano', anno III, n. 7, luglio 1879.

Trascorsero quindici anni dal *cit.* episodio del 24 giugno 1870. Nel 1884 Gastini e altri membri della Commissione inviarono una circolare. Con tale iniziativa venne organizzata la 15<sup>a</sup> manifestazione legata all'onomastico di don Bosco. Nel testo si legge: "Compiono ormai tre lustri, quando alcuni operai tra i primi educati dal chiarissimo sacerdote don Giovanni Bosco nel suo Oratorio di Torino, si proposero di festeggiare con donativi ed onoranze l'onomastico del grande e benemerito ecclesiastico che con paterna amorosissima cura li aveva raccolti nella loro giovinezza e guidati per il sentiero della virtù".



Carlo Gastini

#### *1888. Don Bosco è nella Casa del Padre*

Don Bosco tornò alla Casa del Padre il 31 gennaio del 1888. Dopo tale evento, il suo successore, don Michele Rua (beato; 1837-1910)<sup>18</sup>, volle scrivere una lettera personale a Gastini ove annotò: "(...)Ti posso accertare che tiene un posto importante la dichiarazione da te fatta a nome degli antichi allievi, e specialmente del loro Comitato per le onoranze a Don Bosco, che l'affetto che avevate per il caro Padre lo serberete per quelli che ne hanno raccolto l'eredità e che animati dallo spirito di Lui ne proseguiranno l'opera benefica. Questa dichiarazione è di grande conforto a me e ai miei confratelli, a nome dei quali pure ti rispondo. Quanto poi a me in particolare ti posso dire con verità che vorrei avere un cuore grande e tenero come il caro Don Bosco per amarvi al pari di lui".<sup>19</sup>

---

<sup>18</sup> Don Michele Rua (beato) nacque il 9 giugno del 1837. Incontrò don Bosco nel 1845. Divenne poi salesiano (1853), sacerdote (1860), direttore spirituale dell'Opera, stretto collaboratore del fondatore e suo vicario. Fu, alla fine, il primo successore di don Bosco. Morì il 6 aprile del 1910.

<sup>19</sup> Michele Rua, *Lettera a Carlo Gastini*, Torino, 27 febbraio 1888. Archivio Centrale Salesiano.

### *1889. La lapide voluta dagli Exallievi*

Il 4 giugno del 1889 gli Exallievi salesiani si attivarono per posare una lapide sulla tomba di don Bosco (allora sepolto a Valsalice). Vollerò poi far restaurare l'umile stamberga della famiglia Bosco (nella località 'I Becchi'). Al riguardo, è utile ricordare che la più antica foto di questo cascinale (1891) è opera di un exallievo. Si chiamava Carlo Felice Deasti.<sup>20</sup> Gli Exallievi si unirono poi alla Famiglia Salesiana per celebrare il cinquantenario dell'Oratorio (1891). Il loro numero era ormai significativo. E seguiva lo sviluppo della Congregazione.

### *1889. Presenza salesiana in Sicilia*

La presenza salesiana si sviluppò in tutta Italia. Raggiunse anche la Sicilia. In questa Regione operò all'inizio la Comunità della Casa 'San Basilio' di Randazzo (1879). Seguì la fondazione a Catania dell'Opera 'San Filippo Neri' di via Teatro greco (1885). Il cammino proseguì poi con l'Istituto 'San Francesco di Sales' (Catania). Seguirono altre iniziative in più zone dell'Isola. Per rimanere ad alcune 'pennellate' di storia salesiana possono bastare dei cenni sullo sviluppo del 'San Francesco di Sales'. Un anno dopo la morte di Don Bosco, ebbe inizio la costruzione dell'edificio centrale. Fu costruito su un terreno donato dal sacerdote catanese, canonico Placido Piccione, che aveva lasciato anche dei beni a questo scopo. La cronistoria riporta testimonianze di quanto sia stato difficile l'inizio, con forti difficoltà e, perfino, con il ricorso alla Santa Sede per dirimere alcune questioni amministrative.<sup>21</sup> Durante la 1ª guerra mondiale l'Istituto venne chiuso dal 2 luglio 1915, perché requisito e occupato come ospedale militare. Il 5 febbraio del 1919 avvenne lo sgombero dell'edificio e la restituzione dell'immobile ai salesiani che ripresero molteplici attività. Il 1º giugno del 1919 si svolse l'incontro degli exallievi residenti a Catania.

Il 12 giugno del 1921 venne organizzata l'assemblea degli Exallievi residenti in Sicilia e in Calabria. Dal 16 al 18 aprile 1926 si celebrò un Convegno Exallievi per il giubileo d'oro delle Missioni salesiane. A motivo della seconda guerra mondiale, la Comunità salesiana, per timore delle incursioni aeree, si trasferì (febbraio 1943) a San Gregorio di Catania. I locali, rimasti vuoti, vennero occupati prima dai militari italiani e poi dai soldati inglesi che vi installarono un ospedale militare. Nel secondo dopoguerra il 'San Francesco di Sales' poté tornare alla Congregazione. Vennero edificate le due ali dell'attuale plesso del liceo, e fu eretta la chiesa dedicata a san Giovanni Bosco. Presso l'Istituto trovarono accoglienza anche gli studenti salesiani di teologia. Questi, animarono l'opera benefica 'SPIGA' a favore dei ragazzi di strada (durata circa venti anni).<sup>22</sup> Il 6-7 settembre 1952 l'Istituto fu sede di un convegno regionale degli Exallievi. Alla fine degli anni Settanta si attivò l'opera di prevenzione per ragazzi a rischio di Catania, denominata "Ragazzi Don Bosco", con l'assistenza del Ministero dell'Interno. L'impegno dei laici salesiani è proseguito fino all'attuale periodo. Nel 2020, anno segnato da una violenta pandemia (coronavirus), vari volontari si sono organizzati per assistere le persone rimaste sole a casa.

### *1893. Lilla (Francia). Protesta contro norme anticlericali*

La prima associazione, dopo quella degli allievi interni di Valdocco, fu quella degli 'antichi allievi' dell'orfanotrofio 'San Gabriele' di Lilla<sup>23</sup> (Lille; Francia) nel 1893. Questo gruppo approvò un primo

---

20 Carlo Felice Deasti (1849-1949).

21 Sollevate da quanti erano stati indicati come esecutori testamentari del benefattore.

22 Iniziativa analoga a quella degli 'sciuscìa' del Borgo Ragazzi Don Bosco di Roma.

23 Tale istituto cominciò ad essere gestito dai religiosi di don Bosco nel 1884.

regolamento (volle costituirsi come una società di mutuo soccorso). Nel 1900 estese i propri ambiti operativi. Dopo l'approvazione della normativa anticlericale del 1901, sostenuta dall'on. Émile Combes<sup>24</sup>, tale associazione decise di inoltrare una ferma protesta presso il Senato della Repubblica a difesa dei salesiani. Quest'ultimi, insieme ad altre Famiglie religiose, avevano dovuto subire provvedimenti statali di confisca e soppressione. In attesa di mutamenti politici, questa associazione si attivò per garantire la continuità dell'Opera salesiana. Con il trascorrere del tempo i salesiani non ebbero più la possibilità di tornare a Lilla, ma il gruppo degli antichi allievi proseguì nelle sue attività per diversi anni. Nel 1910 entrò a far parte della Federazione Internazionale degli Exallievi salesiani.

#### *1894. Torino. Unione Exallievi a via Salerno 132*

Ad un anno di distanza dai fatti di Lilla, venne fondata a Torino una seconda associazione: quella degli 'esterni' dell'Oratorio festivo di via Salerno 132. L'iniziativa è da attribuire, tra gli altri, a un salesiano coadiutore. Si trattava del maestro di banda Giovanni Garbellone (1859-1928). Del nuovo gruppo si conserva lo statuto e il regolamento. Nello statuto fu scelto per la prima volta il termine 'Unione', mentre negli atti della Società 'primaria' di Valdocco si era sempre fatto riferimento al termine 'Società' o 'Sodalizio'. Nel 1898 questo nucleo di laici partecipò all'inaugurazione del monumento in onore del fondatore dei salesiani a Castelnuovo d'Asti.<sup>25</sup>

#### *1896. Nizza e Marsiglia (Francia)*

Nel 1896 mosse i primi passi l'Unione Exallievi di Nizza (*Nice*). I salesiani vi erano arrivati nel 1875. Sempre nel 1896 un analogo organismo fu fondato a Marsiglia (*Marseille*). In questa città i religiosi si erano inseriti nel 1878. Al riguardo, può interessare un dettaglio. Nello statuto dell'Unione di Marsiglia c'è un riferimento (probabilmente per la prima volta) a una "quota associativa". Era necessaria per affrontare più spese. Fu stabilita in franchi 0,50 mensili.

#### *1896. Parma. "L'ultimo sogno di don Bosco"*

I salesiani giunsero a Parma nel novembre del 1888. L'attività scolastica ebbe inizio con la nomina del primo direttore, don Baratta<sup>26</sup>, l'8 ottobre 1889. L'Opera dell'Istituto 'San Benedetto' era stata voluta da don Bosco stesso. Lo avevano invitato i vescovi, mons. Domenico Maria Villa<sup>27</sup> e mons. Giovanni Andrea Miotti.<sup>28</sup> Il fondatore volle anche visitare il luogo dove si trova oggi il complesso salesiano (19 febbraio 1873). Era intenzionato a promuovere un collegio. Secondo le *Cronache salesiane* il 'San Benedetto' fu "l'ultimo sogno di don Bosco"<sup>29</sup>. Si trattò infatti dell'ultima opera da lui voluta e della prima realizzata dal suo successore don Michele Rua (*cit.*). Infatti, il 9 luglio 1887 (pochi mesi prima di morire) don Bosco acquistò all'asta il fabbricato attiguo alla chiesa di San Benedetto. Da quel momento ebbe inizio la storia della Comunità salesiana a Parma. Nel 1896 mosse i primi passi l'attività dell'Unione Exallievi. La prima riunione si svolse il 19 novembre (una settantina di aderenti, eletto il consiglio direttivo).<sup>30</sup>

#### *1897. Faenza*

---

24 Legge del 1 luglio 1901, sostenuta dal politico massone Émile Combes (1835-1921).

25 In seguito Castelnuovo Don Bosco.

26 Don Carlo Maria Baratta (1861-1910).

27 Mons. Domenico Maria Villa (1818-1882).

28 Mons. Giovanni Andrea Miotti (1822-1893).

29 Espressione evidenziata in grassetto per la sua significatività.

30 'Bollettino Salesiano', anno XXXIV, n. 10, ottobre 1910.

Nella domenica delle Palme del 1897, dopo sedici anni dalla venuta dei Salesiani a Faenza, un gruppo di 28 giovani allievi del primo Oratorio, delle scuole elementari e di quelle artigiane, decise di costituire la locale Associazione degli 'Antichi Allievi'. Redatto uno statuto, si elesse una presidenza. La riunione inaugurale ebbe luogo il 16 maggio 1897. Nello stesso anno (il 18 luglio), si svolse il 1° convegno di questo organismo salesiano.

#### *1897. Genova Sampierdarena*

Con l'aiuto della San Vincenzo, don Bosco, nel 1871, poté inaugurare a Marassi una nuova opera, posizionata sul declivio orientale del fiume Bisagno. Ben presto, però, si rese conto che il posto risultava inadeguato per fondare un ospizio per artigiani. Pensò così alla zona di Sampierdarena.<sup>31</sup> Nel 1872 il fondatore approvò l'inizio dei lavori. Nel 1897, nel nuovo istituto, venne promosso un convegno degli 'Antichi Allievi', in occasione del 25° di fondazione dell'opera salesiana.<sup>32</sup>



Copertina del Regolamento degli Antichi Allievi dell'Oratorio di Valdocco, entrato in vigore nel 1895.

#### *1899. L'incontro di Sarrià (Spagna)*

Anche in Spagna (1899), dove i Salesiani erano arrivati nel 1881, il Movimento Exallievi cominciò a muovere i primi passi. In particolare, in occasione della visita del Rettor Maggiore don Michele Rua (*cit.*) avvenne un fatto che lo riguardò. Negli 'Annali' della Società Salesiana si legge questa cronaca: "Al suo ritorno dal noviziato, aveva trovato a Sarrià<sup>33</sup> una gradita sorpresa; un'adunanza di ex-allievi, la prima che si tenesse nella Spagna".<sup>34</sup> Prima di separarsi, quei giovani, incoraggiati da don Rua, vollero individuare le basi per attivare un'Associazione permanente di Exallievi delle

31 Un tempo *San Pier d'Arena*. È uno dei più popolosi quartieri di Genova.

32 *Gli Antichi Allievi di Don Bosco*, in: 'Bollettino Salesiano', anno XXI, n. 8, agosto 1897.

33 Sarrià è uno dei caratteristici quartieri di Barcellona

34 'Annali' della Società Salesiana, vol. III, pp. 21-22.

scuole salesiane di Sarriá. La 'cronaca' della Casa di Sarriá afferma che a questa riunione parteciparono pure alcuni alunni del collegio di Rocafort, di Barcellona, di Utrera e alcuni sud-americani.

#### *1899. Liegi (Belgio)*

Nel 1899 venne costituita a Liegi (Liège, Belgio) un'Unione degli Exallievi. L'identità giuridica dell'organismo appare inconsueta. L'organismo fu infatti presentato come 'Confraternita della Santa Vergine'. I membri si attivarono anche per pubblicare un periodico d'informazione interna: 'L'ami des anciens' (1904). In seguito, tale stampato divenne l'organo della Federazione Nazionale.

#### *1900. Torino. Don Rua e gli Exallievi*

Il progressivo estendersi del Movimento degli Exallievi, con le sue iniziative, aveva positivamente coinvolto don Michele Rua (*cit.*). Quest'ultimo, ne volle trattare nella prima lettera circolare trasmessa ai membri della Congregazione (20 gennaio 1900). Ebbe così inizio, agli albori del nuovo secolo, il **secondo periodo di vita del Movimento**. Tale processo fu caratterizzato da un più accentuato impegno organizzativo, e da una diffusione negli ambienti della Congregazione. Don Rua aveva annotato: "(...) in parecchie città dell'Europa, dell'America e dell'Africa<sup>35</sup>, l'associazione degli antichi allievi è già stabilita ad imitazione di quella che possiamo chiamare "primaria" fondata da anni a Torino. Anche in questo ramo dell'attività salesiana ricevo consolanti notizie". E, dopo aver descritto le principali attività di questi Exallievi associati e sottolineato il gran bene compiuto, don Rua così concludeva: "Come vedete, con queste associazioni (*noi salesiani*) si continua a fare gli Angeli Custodi ai nostri alunni, come l'abbiamo fatto a loro giovanetti"<sup>36</sup>.

#### *In particolare: il cattolicesimo sociale. La Rerum Novarum*

Tra la fine dell'Ottocento e gli inizi del Novecento si attivarono diverse Associazioni ed iniziative degli Exallievi salesiani. Tale fermento si collocò sul piano storico nel più vasto **Movimento cattolico**, incoraggiato da Leone XIII<sup>37</sup>, espressione del 'cattolicesimo sociale'.<sup>38</sup> Al riguardo, si ricorda una data significativa. Il 15 maggio del 1891 venne promulgata un'Enciclica pontificia dal titolo: 'Rerum Novarum'.<sup>39</sup> Tale documento costituì una difesa di quanti nel mondo del lavoro si trovavano in posizione di inferiorità (soggetti ad arbitrii) e di debolezza (sfruttamento). In generale, si può accennare al fatto che negli anni della *Rerum Novarum* il Movimento cattolico rimaneva segnato dalla co-presenza di **correnti interne** che lo indebolivano. Una questione base riguardava la posizione da assumere verso un sistema capitalistico che dimostrava limiti e notevoli criticità. Alcuni cattolici propendevano per un avvicinamento al movimento socialista. Tale mossa poteva essere utile, si affermava, per bloccare l'ateismo marxista. Altri autori erano dell'avviso che si doveva insistere a facilitare in ogni modo i tanti volti del progresso, dell'attività commerciale e delle politiche caratterizzate dalla dottrina del '*laissez faire*' (liberismo economico). Non mancavano poi coloro che continuavano a sostenere il valore del sistema delle corporazioni.

35 Negli archivi è conservato un gruppo fotografico dell'Unione di Orano in Algeria del 1904.

36 Don Michele Rua (beato), *Prima Lettera Circolare ai membri della Congregazione Salesiana*, Torino, 20 gennaio 1900.

37 Leone XIII (Gioacchino Pecci; nato nel 1810). Il suo pontificato durò dal 1878 al 1903 (anno della sua morte).

38 Tra le molte pubblicazioni cf anche: M. Ormas, *La questione sociale da Papa Leone a Francesco*, Lateran University Press, Roma 2017.

39 *L'Enciclica Rerum Novarum. Testo autentico e redazioni preparatorie dai documenti originali*, a cura di G. Antonazzi, Storia e Letteratura, Roma 1991.



Tale tendenza intendeva indebolire le tensioni sociali del tempo. Di fatto, costituiva un ritorno alle istituzioni economiche medievali.<sup>40</sup> È utile fare un cenno a tale contesto storico perché si può meglio comprendere un aspetto dell'Enciclica di Leone XIII.

Il documento, infatti, accolse le idee di giustizia sociale e sviluppò una linea moderata ma chiara. Da una parte venne respinta la logica di un confronto conflittuale, dall'altra venne proclamata la dignità del lavoratore e quindi la validità delle sue rivendicazioni. In tale contesto, era chiesto ai proprietari delle industrie e di altri centri lavorativi minori di attivare le condizioni necessarie per favorire una reale promozione umana (uomini, donne, minori). Il documento pontificio conserva una sua rilevanza storica anche per un altro motivo: sostenne la nascita di associazioni tra lavoratori, e tra lavoratori e datori di lavoro.



19 ottobre 1899. Torino. Intorno al Rettore Maggiore don Rua, sono riuniti gli Exallievi della 3° ginnasiale del 1877-1878 (dopo circa 20 anni).

#### *1901. Buenos Aires (Argentina). Balerna (Canton Ticino)*

Nel 1875 don Bosco inviò i primi dieci missionari salesiani a Buenos Aires (Argentina). Nel 1901 venne promossa in questo Paese la prima Unione degli Exallievi salesiani. Nel medesimo anno si costituiva (25 agosto) anche l'Unione degli Antichi Allievi del collegio 'Don Bosco' di Balerna (Canton Ticino).

#### *1901. Torino. Don Rua convoca don Filippo Rinaldi*

Al fine di poter valorizzare il contributo di un valido collaboratore, don Rua convocò a Torino don Filippo Rinaldi.<sup>41</sup> Quest'ultimo, in quel momento, era Ispettore in Spagna. Il Rettor Maggiore gli

---

<sup>40</sup> Tra le molte pubblicazioni cf anche: AA.VV., *I tempi della Rerum Novarum*, a cura di G. De Rosa, Rubbettino, Soveria Mannelli 2003.

affidò (dal 1° aprile 1901), l'ufficio di suo Vicario o Prefetto generale (durò 20 anni). Per gli Exallievi si trattò di un dono notevole.

#### *1906. Torino. Don Rinaldi e il 'Circolo Giovanni Bosco'*

Nel 1906 don Rinaldi fondò con gli antichi allievi a Torino il 'Circolo Giovanni Bosco'. Si trattò di una filodrammatica. Fu un modello per organizzazioni simili, ad esempio a Chieri. In questa città, mons. Bartolomasi<sup>42</sup>, rettore della 'cappellania' di San Liborio, eletto vescovo ausiliario di Torino (1910), lasciò al canonico Giovanni Tosco (1893-1948) l'incarico di seguirla al suo posto. Questi, si mostrò molto sensibile alle esigenze dei fedeli. Tra i suoi ambiti operativi rivolse anche una particolare attenzione verso il '**teatro filodrammatico**'. La sua figura divenne rapidamente un punto di riferimento per i giovani che intendevano cimentarsi con il palcoscenico ed elemento di spicco della Compagnia teatrale salesiana. Per oltre quarant'anni sulle tavole del 'San Luigi' passarono centinaia di giovani che si cimentarono con i testi più adatti a un teatro amatoriale. La scuola di don Tosco fu soprattutto un ambiente di vita. Tra i suoi ragazzi quattro divennero sindaci di Chieri. Altri vennero eletti consiglieri ed amministratori comunali, o ricoprono ulteriori cariche pubbliche.

#### *1907. Torino. Una lettera di don Filippo Rinaldi*

Nel 1907, don Filippo Rinaldi scrisse una lettera a un confratello inviato in Spagna. Nel testo si legge anche la seguente frase: "Cura molto gli Exallievi: sono la nostra corona; o, se vuoi, sono la nostra stessa ragione di esistere, perché, essendo noi una Congregazione educatrice, è chiaro che non educiamo per il collegio, ma per la vita. Orbene, la vera vita, la vita reale comincia per essi quando lasciano le nostre Case».<sup>43</sup>

#### *1908. Torino. Convegno Exallievi*

Nel 1908, per iniziativa di alcuni soci dell'Unione Primaria (Torino-Valdocco), fu promosso il primo incontro dei vari gruppi di Exallievi attivi in Italia e all'estero. Il convegno venne presieduto da don Filippo Rinaldi. In tale occasione si propose la costituzione di una Confederazione Internazionale di Exallievi. Nel 1909 (25 giugno) era ormai pronta una bozza di statuto. Si affidò inoltre a una commissione provvisoria il compito di convocare per il 1910 (in coincidenza con il giubileo sacerdotale di don Rua) il I° congresso internazionale degli Exallievi.

#### *1908. Torino. Le 'antiche alunne' delle FMA*

Nel 1908, con il sostegno di don Filippo Rinaldi (*cit.*)<sup>44</sup> si costituì il **primo gruppo di 'antiche alunne'** della Casa Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) di Torino. La direttrice della comunità religiosa era in quel momento suor Caterina Arrighi.<sup>45</sup> Il nucleo di laiche ricevette un deciso supporto da Felicina Gastini.<sup>46</sup> Quest'ultima, era la figlia di quel Carlo Gastini che, nel 1870, fu tra i promotori del Movimento Exallievi di Don Bosco. Felicina fu la prima allieva dell'oratorio FMA voluto da don Bosco nel 1876 in via Cottolengo n. 33 (di fronte alla Casa dei Salesiani). In tale

---

41 Don Filippo Rinaldi (1856-1931). Nel 1922 divenne il terzo successore di don Bosco fino alla morte. Proclamato beato da Giovanni Paolo II nel 1990.

42 Mons. Lorenzo Angelo Bartolomasi (1869-1959).

43 U. Bastasi, *Guida organizzativa del Movimento Exallievi di Don Bosco*, Torino 1965, p. 20.

44 Era anche il confessore delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA).

45 Suor Caterina Arrighi (1865-1946). Come giovane Figlia di Maria Ausiliatrice (FMA) visse un'esperienza fortemente salesiana, grazie anche ai frequenti contatti con i superiori che avevano conosciuto personalmente don Bosco.

46 Felicina Gastini (1868-1951). Morì a Torino.

contesto, don Rinaldi pose le basi dell'Associazione. Preparò la bozza di un regolamento. L'atto venne discusso in una prima 'adunanza', convocata in occasione della festa di San Giuseppe. In tale incontro fu eletto il consiglio direttivo. L'Unione Exallieve era ufficialmente costituita. Prima presidente fu Felicina Gastini. Maria Teresa Benvenuti (deceduta nel 1968) divenne la prima segretaria. Quest'ultima, trasmise alle generazioni successive notizie, storia e ricordi delle origini dell'Associazione. Le prime Exallieve vollero impegnarsi anche in una **Società di mutuo soccorso** (con una tassa mensile si costituì un fondo per aiutare i malati).

#### *1909. Asunción (Paraguay)*

Il 19 marzo 1909 venne fondato ad Asunción (Paraguay) il Centro '*Juan Bosco*' degli Exallievi dell'Istituto Salesiano '*Monseñor Lasagna*'. Da questo momento in poi il Centro ha funzionato in modo continuo, con riunioni settimanali della commissione direttiva. In tempi ravvicinati, Sebastián Núñez, un exallievo salesiano che ha terminato gli studi nel 2018 presso la Scuola '*Salesianito*' di Asunción, ha potuto comunicare una cronaca significativa. Núñez è stato accettato nel programma '*Space Camp*' della NASA presso lo '*Space & Rocket Center*' degli Stati Uniti (Huntsville, in Alabama).<sup>47</sup>



Gruppo Exallievi del Paraguay

#### *1910. Torino. Don Rua nella Casa del Padre*

La morte di don Rua, avvenuta il 6 aprile 1910, non consentì l'immediata realizzazione di alcuni progetti. Tra questi, era in calendario anche la convocazione del I° congresso internazionale di

---

<sup>47</sup> <http://www.salesianeducation.com/it/paraguay-la-partecipazione-di-sebastian-nunez-a-un-campeggio-della-nasa-e-a-ted-talks/>.

Exallievi. Comunque, il Capitolo della Congregazione poté studiare anche la realtà di quest'ultimi grazie a una relazione preparata da don Filippo Rinaldi.<sup>48</sup>

### *1911. Torino. I° Congresso internazionale Exallievi salesiani*

Approvata la bozza dello Statuto (dal Capitolo della Congregazione salesiana), venne convocato il congresso internazionale di Exallievi per l'8 settembre del 1911. In tale momento, fu decisivo il sostegno del neo Rettor Maggiore don Paolo Albèra.<sup>49</sup> Il nuovo successore di don Bosco volle scrivere (30 giugno 1911) al Comitato del Congresso una lettera di cui si riporta un passo: "(...) Noi affrettiamo col più vivo desiderio la data fissata per il nostro convegno che porgerà occasione di mostrarci a vicenda che né il tempo né la distanza valsero a diminuire l'affetto che sempre ci portammo fin da quando c'incontrammo in collegio ... Venite adunque in gran numero, noi vi attendiamo a braccia aperte ...".<sup>50</sup> All'apertura del congresso, la presenza degli Exallievi fu significativa. Le delegazioni provenivano da 22 Nazioni. L'on. Giuseppe Micheli<sup>51</sup>, impedito da impegni di governo, non poté presiedere il congresso. Fu sostituito all'ultimo momento da Arturo Poesio<sup>52</sup>, che operò poi nel Movimento per oltre mezzo secolo. Le tre relazioni congressuali e il dibattito confermarono le caratteristiche originarie dell'Associazione. Fu approvata la proposta di una tessera di riconoscimento. Venne eletto a scrutinio segreto il consiglio di presidenza della Federazione (primo presidente: il prof. Piero Gribaudi<sup>53</sup>, vicepresidente il giovane Poesio). Il 10 settembre si decise in modo unanime di erigere un monumento a Don Bosco. In particolare, si volle legare il progetto alla ricorrenza del I° centenario della nascita del fondatore. Le adesioni furono numerose. Il municipio di Torino concesse lo spazio e offrì un piccolo contributo. Fu bandito un concorso a cui parteciparono artisti di più Paesi. Alla fine, si scelse il progetto presentato dallo scultore Gaetano Cellini di Ravenna.<sup>54</sup> Malgrado i preparativi, la I° guerra mondiale fece rimandare l'inaugurazione.<sup>55</sup>

Con il I° congresso internazionale degli Exallievi salesiani si attuò poi una decisione importante. Venne promossa la Federazione delle varie Unioni locali, Circoli e Società. Fino a quel momento i diversi gruppi laicali erano noti come '**Antichi Allievi**'. Dal 1911 in poi (e già prima con don Rinaldi) si chiameranno '**Exallievi**'.

### *1911. Torino. 1° convegno Exallieve delle FMA*

---

48 Dopo la morte del beato don Michele Rua, nel 1910, don Filippo Rinaldi fu rieletto prefetto e vicario di don Paolo Albera, nuovo Rettor Maggiore.

49 Don Paolo Albèra (1845-1921). Secondo successore di don Bosco dal 1910 alla sua morte.

50 Lettera del Rettor Maggiore don Paolo Albèra al Comitato preparatorio del I° Congresso Internazionale Exallievi Salesiani. Data: 30 giugno 1911. Archivio Centrale Salesiano.

51 Giuseppe Micheli (1874-1948). La sua formazione si svolse presso i Fratelli delle Scuole cristiane e i Salesiani, nel cui collegio di Alassio completò gli studi superiori, iscrivendosi poi alla facoltà di giurisprudenza di Parma. Mantenne uno stretto collegamento con il salesiano Carlo Maria Baratta (1861-1910), aperto alle questioni sociali.

52 Arturo Poesio. Fu capo sezione al ministero del Tesoro. Divenne presidente internazionale degli Exallievi di Don Bosco. Significative le sue testimonianze sulla santità di don Filippo Rinaldi e di Giulio Valotti (1881-1953; salesiano coadiutore, architetto).

53 Prof. Piero Gribaudi (1874-1950). Di modesta famiglia, frequentò le scuole medie nelle case salesiane per il personale interessamento di don Bosco. Iniziò la sua carriera di insegnante nel 1900. Divenne professore universitario. Autore di molti testi scientifici. Fu consigliere comunale di Torino (1909-1924).

54 Gaetano Cellini (1873-1937). Scolpì il monumento in bronzo di fronte alla basilica di Maria Ausiliatrice a Torino. Un'altra sua opera è il tondo, sempre in bronzo, con il volto di san Giovanni Bosco, per l'urna del santo.

55 Per quest'ultima si dovette attendere il 23 maggio 1920 (ore 11), vigilia della festa di Maria Ausiliatrice.

Dal 23 al 25 settembre del 1911 si svolse a Torino il **1° convegno delle Exallieve** (700 partecipanti da tutta Italia). Venne promosso dalle Exallieve di Torino, Giaveno, Nizza e Chieri. Arrivarono cordiali adesioni da: Spagna, Messico, Repubblica San Salvador, Stati Uniti, Mato Grosso, Cile, Argentina, Uruguay, Paraguay. In tale occasione venne distribuito un numero unico del periodico *'L'Eco delle ex-Allieve delle Figlie di Maria Ausiliatrice'*. Effetto di tale iniziativa fu la stesura di uno statuto-base. Delineò in modo sintetico la struttura e le caratteristiche dell'Associazione. Fu costituito inoltre il *'Comitato direttivo centrale Exallieve'*. Presso quasi tutte le opere delle Figlie di Maria Ausiliatrice, in Italia e all'estero, si costituirono sezioni di Exallieve (Unioni; 74 centri, 8mila iscritte), seguendo l'impostazione scelta a Torino.

### *1912. Torino*

Nel 1912, su ispirazione di don Filippo Rinaldi, e seguendo le indicazioni del congresso del 1911 (*cit.*), fu promossa la Federazione Italiana Exallievi di Don Bosco.

### *1913. L'Unione Exallievi di Roma*

Da un documento del 1914 (relazione dell'allora presidente, cav. Arturo Poesio [*cit.*] e del delegato don Bartolomeo Gaido<sup>56</sup>) è possibile conoscere un dato significativo. Quattro anni prima, un gruppo di Exallievi, riunitosi in occasione di feste salesiane presso l'Ospizio romano del Sacro Cuore di Gesù<sup>57</sup>, aveva manifestato l'intenzione di costituire un'Associazione sul tipo di quella già esistente a Torino. Nel 1911 si dette incarico a un gruppo di soci del Circolo *cit.* di provvedere alla stesura dello Statuto, e di promuovere l'approvazione dell'Associazione da parte dei superiori. Il 29 gennaio, festa di San Francesco di Sales, un gruppo formato da una decina di Exallievi, riunito nelle sale del Circolo, dichiarò costituita l'Unione Exallievi Don Bosco di Roma. Venne poi designata una presidenza provvisoria. Il 15 maggio del 1913 fu convocata la riunione generale dei soci con 179 exallievi presenti. Non mancarono, inoltre, telegrammi e lettere con i saluti di numerosi ex-allievi lontani. Dell'evento rimane anche un articolo dell'*Osservatore Romano*. Nel testo si sottolinea lo scopo della costituzione di questa Unione: rinsaldare le antiche amicizie strette in tempi trascorsi nella vita comune di collegio. Di questo primo incontro si interessarono anche altri giornali: *Il Corriere d'Italia*, *La Tribuna*, *Il Giornale d'Italia*, *Il Popolo Romano*. Il contributo associativo annuo fu stabilito in lire 2. Successivamente, l'8 giugno del 1913, si svolse il primo convegno. La messa venne celebrata nella basilica del Sacro Cuore dal Rettor Maggiore don Paolo Albèra (che offrì il pranzo).

### *1914-1918. Prima guerra mondiale*

Nel 1916 era in programma il XII capitolo generale dei Salesiani. Vi dovevano partecipare ispettori e delegati da più parti del mondo. Don Albèra ottenne dalla Santa Sede di anticiparlo. In tal modo lo si faceva coincidere con la celebrazione di due centenari: l'istituzione della festa di Maria Ausiliatrice, e la nascita di don Bosco (entrambi ricorrevano nel 1915). L'inizio della prima guerra mondiale (28 luglio 1914) impedì ogni iniziativa (anche se l'Italia rimase neutrale fino al maggio 1915). Le conseguenze furono immediate: capitolo generale sospeso, e alcune decine di salesiani mobilitati in vari Paesi. In novembre il consigliere generale don Luigi Piscetta<sup>58</sup>, incaricato di

---

56 Don Bartolomeo Gaido (1867-1922), di Cuneo, salesiano dal 1885.

57 Leone XIII, nel 1880, incaricò don Bosco di occuparsi dell'edificazione della chiesa romana del Sacro Cuore (via Marsala). Il fondatore accettò. Chiese comunque di ampliare il cantiere per costruirvi anche *"un grande ospizio, dove insieme possano essere accolti in convitto, e avviati alle scuole e alle arti e mestieri, tanti poveri giovani, che abbondano, specialmente in quel quartiere"* (G.B. Lemoyne, *Vita del Venerabile Servo di Dio Giovanni Bosco*, vol 2).

58 Don Luigi Piscetta (1858-1925).

seguire i confratelli sotto le armi, invitò i direttori delle case salesiane in zona di guerra ad accoglierli fraternamente nei momenti di libera uscita, nei periodi di licenza, ad accettarli alla mensa comune, a vigilare paternamente su di loro. Nel frattempo, era intenzionato a preparare un 'Regolamento' specifico per loro. Nelle singole case diminuì il numero degli allievi. Mancarono anche diversi educatori, richiamati alle armi. A seguito, poi, del terremoto della Marsica (13 gennaio 1915; 30.519 morti) venne organizzati i soccorsi per accogliere gli sfollati. Nel frattempo, anche i Cooperatori si trovarono nell'impossibilità di aiutare economicamente le opere salesiane, specie quelle missionarie. Le criticità proseguirono fino al 1918.

### *1920. Torino. II° Congresso Internazionale degli Exallievi*

La fine della guerra consentì di poter inaugurare a Torino (23 maggio 1920) il monumento a don Bosco<sup>59</sup>, davanti alla basilica di Maria Ausiliatrice. Unitamente a ciò, delegazioni di 25 nazioni parteciparono a Torino al II° Congresso Internazionale degli Exallievi (20-23 maggio 1920).<sup>60</sup> Tale assise fu significativa perché delineò gli aspetti strutturali del Movimento: Unione, Federazione ispettoriale, Federazione nazionale, Confederazione internazionale. In tale occasione venne ribadito, nell'ambito di un sincero dibattito, che l'ambito operativo dell'Associazione doveva rimanere all'interno dell'attività salesiana. Si ottenne poi dal Rettor Maggiore l'inserimento nelle preghiere della sera dell'*Avemaria* per gli Exallievi. Alcuni effetti del Congresso furono: l'istituzione di un segretariato presso la Casa Madre (Torino) come organo esecutivo, la nascita della '*Rivista dei Giovani*' come organo confederale, e quella di '*Voci Fraterne*' quale espressione della Federazione Italiana. Toccò poi a '*Voci Fraterne*', venuto meno il progetto di conservare la '*Rivista dei Giovani*' (diretta da don Antonio Coiazzi)<sup>61</sup> come organo confederale, di assicurare un collegamento di stampa tra le Federazioni. Tale impostazione venne mantenuta fino al 1966.<sup>62</sup>

### *1921 e anni seguenti. Espansione Movimento Exallievi*

Dopo il congresso internazionale del Movimento (1920), proseguì l'espansione dei nuclei degli Exallievi. Tale realtà ricevette un particolare sostegno negli anni in cui don Rinaldi fu Rettor Maggiore (1922-1932). Questo salesiano manifestò un deciso aiuto verso i gruppi laici. A lui si attribuisce una puntuale definizione degli Exallievi: "Gli exallievi sono la nostra corona o, se vuoi, sono la nostra stessa ragione di esistere, perché, essendo noi una congregazione educatrice, è chiaro che non educiamo per il collegio ma per la vita" (*lettera a don Rodolfo Fierro Torre, 1907*). In questo periodo la storia della Federazione Internazionale Ex Allievi è strettamente legata alle vicende delle singole Federazioni nazionali. La cronaca del tempo riferisce la promozione di convegni e congressi. Alcuni, come quelli in America Latina, furono ad estensione continentale.

### *1921. Torino. Primo numero del periodico 'Unione'*

Nel 1921 uscì il primo numero di 'Unione'. Fu l'organo del consiglio direttivo della Federazione Internazionale delle **Ex-Allieve delle FMA**. Nella presentazione si legge: "Esso vi giunge dopo anni di desiderio e di attesa. Ricordate come fu chiesto insistentemente, amorosamente, un giornale, un periodico, che fosse il legame visibile fra tutte noi, che portasse le direttive del Consiglio e le

---

59 Voluto dagli Exallievi di Don Bosco, e realizzato con il contributo dell'Associazione Exallieve Figlie di Maria Ausiliatrice.

60 I Cooperatori salesiani promossero in quei giorni il proprio VIII congresso.

61 Don Antonio Coiazzi (1880-1953).

62 In seguito si sviluppò un distacco organizzativo della Confederazione Mondiale Exallievi dalla Federazione italiana.

notizie delle varie Sezioni, che riunisse ricordi e pensieri, e rispecchiasse in modo breve e succinto tutta la nostra azione?” (da ‘Unione’, 24 maggio 1921). Quanto al titolo da dare alla pubblicazione, la signorina Maria Teresa Benvenuti<sup>63</sup> (redasse il verbale delle riunioni di Consiglio) annotò: “Lo si voleva bello, significativo, sonoro, poetico. Molte furono le proposte. Don Rinaldi, sorridente e buono, lasciò discutere e poi propose il suo, semplicissimo, secondo il suo stile, ma che voleva dire tutto: Unione”.<sup>64</sup>

#### *1922. Nizza-Monferrato. Congresso Internazionale Exallieve.*

Dal 13 al 15 agosto del 1922, a Nizza Monferrato, si svolsero i lavori di un congresso internazionale di Exallieve salesiane. Il momento gioioso fu legato al 50° anniversario di **fondazione dell’Istituto delle FMA.**

#### *1926. Valsalice. Vicinanza di don Rinaldi agli Exallievi*

Don Filippo Rinaldi, in qualità di Rettor Maggiore, si interessò in modo costante al buon funzionamento e alla vitalità dell’Unione Exallievi. Soffriva nel sapere che non tutti i confratelli ne avevano ancora compresa l’importanza. Per tale motivo, la raccomandava alle cure degli Ispettori e dei Direttori: “Alcuni credono, disse in un convegno di 25 Ispettori e 300 Direttori a Valsalice nel 1926, che l’Organizzazione degli Exallievi sia opera inutile, e perciò la trascurano. Ricorderei loro che gli Exallievi sono il frutto delle nostre fatiche. Noi nelle nostre Case non lavoriamo perché ci paghino la pensione, o per ottenere che i giovani siano buoni solamente mentre stanno con noi, ma per farne dei buoni cristiani. Perciò l’Organizzazione è opera di perseveranza: con essa vogliamo richiamarli se sono fuorviati; (...) ci siamo sacrificati per loro e il nostro sacrificio non deve andar perduto”.<sup>65</sup>

#### *1929. Don Bosco è proclamato beato*

Il 19 marzo 1929, il venerabile don Giovanni Bosco fu proclamato beato. L’evento si attuò anche per un miracolo. Nel 1921 si verificò la guarigione di Teresa Callegari, ventitreenne piacentina malata di poliartrite. Aveva 23 anni quando, nel novembre del 1918, fu colpita da febbre, dolori al petto e alla schiena, e da tosse continua. A motivo di un peggioramento, venne ricoverata (17 dicembre) nell’ospedale di Castel San Giovanni. Dopo una quindicina di giorni, cominciarono in Teresa i sintomi di una poliartrite infettiva. Si manifestò un acuto dolore al ginocchio sinistro con tumefazione. Seguirono ulteriori complicazioni. Nel marzo del 1919, poi, cominciò ad avvertire dolori nella regione sacro lombare. Si estendevano alle cosce. Fu costretta di conseguenza a mantenere una posizione supina. Si verificarono episodi gravi nel 1920 e nel 1921, di cui si tralasciano i dettagli. La situazione era valutata dai medici priva di esito positivo. Dopo una novena a don Bosco, alle 4 del mattino del 17 luglio (1921), la malata ‘vide’ il fondatore dei Salesiani e interagì con lui. Subito dopo, risultò guarita.

#### *1931. Don Rinaldi nella Casa del Padre*

Il 5 dicembre del 1931 venne accolto nella Casa del Padre don Filippo Rinaldi. Come terzo successore di don Bosco aveva impresso un deciso impulso alle missioni: fondazione istituti missionari, riviste e associazioni. Inviò inoltre più di mille e ottocento salesiani in tutto il mondo. In

---

63 Maria Teresa Benvenuti morì nel 1968.

64 <http://www.exalliefma.org/storia.php?lang=it>.

65 ACS, n. 36, p. 518.

nuovo Rettor Maggiore fu don Pietro Ricaldone (1870-1951).<sup>66</sup> Quest'ultimo, dette impulso alla spiritualità e alla formazione della Famiglia salesiana, alle missioni, agli oratori, alla crescita della formazione professionale nei vari settori (ad es. nelle Scuole agricole). Sostenne lo sviluppo della cultura e della Scuola salesiana, attivando l'Istituto Superiore del PAS (Pontificio Ateneo Salesiano). Promosse il Centro catechistico salesiano e l'Editrice Libreria Dottrina Cristiana (LDC). Valorizzò i luoghi legati a Don Bosco (Colle Don Bosco e la casa Madre di Valdocco).

#### *1934. Don Bosco è proclamato santo*

All'intercessione di don Bosco venne attribuita anche la guarigione miracolosa di una religiosa: suor Provina Negro (FMA), residente a Giaveno. Nel 1905 accusò ulcera ventricolare allo stomaco, inappetenza, prostrazione di forze. Peggiorando lo stato di salute, fu condotta a Torino. Venne curata dal dottor Farini. Il decadimento divenne accentuato. Le condizioni della malata erano particolarmente serie. Suor Provina iniziò una novena di preghiere a don Bosco. Ritenne poi di abbreviare i tempi. Recitò alcune preghiere, prese l'immagine del fondatore, la ridusse alle dimensioni di una piccola pallina di carta, e la inghiottì. Da quell'istante si sentì perfettamente guarita. I medici della Congregazione dei Riti ammisero che la guarigione non era spiegabile in termini scientifici. Altri due miracoli furono riconosciuti pochi anni dopo, permettendo la definitiva canonizzazione. Il 1 aprile del 1934 Papa Pio XI<sup>67</sup> proclamò santo il beato don Bosco.

#### *1938. Beatificazione della Madre Mazzarello*

Il 20 novembre del 1938, il Papa Pio XI proclamò beata la venerabile madre Maria Domenica Mazzarello (1837-1881).<sup>68</sup> Quest'ultima, con il sostegno di don Bosco, fu la fondatrice delle **Figlie di Maria Ausiliatrice** (FMA). Nel processo di beatificazione venne considerata miracolosa la guarigione di Ercolina Mazzarello, una bambina di quattro anni affetta da paralisi spinale infantile, una forma di poliomielite.<sup>69</sup>

#### *1939-1945. II<sup>a</sup> guerra mondiale*

Il 1° settembre del 1939 ebbe inizio la II<sup>a</sup> guerra mondiale. Il conflitto terminò il 2 settembre del 1945. In questi anni le comunità salesiane dovettero affrontare le conseguenze di un confronto drammatico. In tale contesto, anche coloro che provenivano dalle scuole della Famiglia Salesiana si mostrarono vicini alle opere assistenziali della Congregazione. Non mancarono, inoltre, operazioni coraggiose per difendere gli Ebrei perseguitati. Tali generosità trovarono in tutta la Comunità salesiana degli esempi notevoli. Si ricordano qui di seguito alcune figure.

---

66 Don Pietro Ricaldone nacque a Mirabello Monferrato. Insieme al suo predecessore, il beato Filippo Rinaldi (di Lu Monferrato, 5 Km da Mirabello), dette vita ad una provincia salesiana capace di curare in modo particolare la formazione di vocazioni missionarie avviate al sacerdozio (Ivrea, Mirabello, Penango, Bagnolo Piemonte) o alla vita religiosa laicale, come i Coadiutori (Istituto Bernardi Semeria del Colle Don Bosco, Istituto Rebaudengo di Torino, Istituto Agrario di Cumiana).

67 Papa Pio XI (Ambrogio Damiano Achille Ratti) nacque a Desio nel 1857. Il suo pontificato durò dal 1922 al 1939 (anno della sua morte).

68 Nacque a Mornese (Alessandria). Primogenita di sette figli di una modesta coppia di mezzadri. Partecipò giovanissima al lavoro familiare. Aderì all'Associazione delle Figlie di Maria Immacolata. Fu catechista. Affrontò l'esperienza di una malattia. Imparò il mestiere di sarta. Promosse, con il sostegno del parroco (don Pestarino), una Fraternità di giovani dedicate all'impegno apostolico. Conobbe don Bosco nel 1864. Nel 1872 cominciò a guidare il nascente Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Morì a Nizza Monferrato.

69 Tra le molte pubblicazioni cf anche: M.P. Giudici - M. Borsi, *Maria Domenica Mazzarello. Una vita semplice e piena di amore*, Elledici, Torino 2008.



Il salesiano polacco Giuseppe Kowalsky (beato; nato nel 1911. A Cracovia, il 23 maggio del 1941, fu arrestato dai nazisti con undici confratelli.<sup>70</sup> Il cardinale polacco Augusto Giuseppe Hlond (1881-1948). La polizia nazista lo deportò a Parigi. Si cercò di convincerlo ad organizzare un governo polacco favorevole al III Reich, ma egli rifiutò.<sup>71</sup>

Il vicebrigadiere dei Carabinieri, exallievo salesiano, Salvo D'Acquisto (1920-1943; servo di Dio). Offrì la propria vita per salvare 22 civili innocenti di Torrimpietra (Fiumicino).<sup>72</sup> I salesiani dell'Istituto Pio XI di Roma (nascosero 70 ragazzi ebrei).<sup>73</sup> Il cardinale salesiano, della Repubblica Ceca, Štěpán Trochta (1905-1974). Dopo l'attentato a Reinhard Heydrich, governatore nazista del Protettorato di Boemia e Moravia, fu arrestato dalla Gestapo.<sup>74</sup> Il sacerdote salesiano don Pietro Garbin (1907-1973). Operò in particolare a Forlì (parrocchia di San Biagio). Durante la guerra si attivò per liberare sacerdoti e civili imprigionati. Subì violenze da parte dei tedeschi. Questi, arrivarono a tenerlo al muro per mezz'ora con la minaccia del mitra.<sup>75</sup>

Il sacerdote salesiano don Elia Comini (1910-1944; Servo di Dio). Insegnò nella scuola salesiana di Chiari (Brescia) presso il convitto 'Rota', e poi presso l'aspirantato 'Santuario Salesiano di Treviglio' (Bergamo). Durante l'estate del 1944, mentre aiutava nella parrocchia di Salvaro, avvenne un fatto tragico. Avvertito da alcuni fedeli, don Elia era accorso per assicurare il conforto religioso ad alcuni moribondi (facevano parte di una settantina di persone uccise e bruciate in località 'Creda'). I tedeschi, sulla base di una calunnia (un traditore indicò don Elia come collaboratore dei partigiani), lo fecero prigioniero.<sup>76</sup>

#### *In particolare: le Figlie di Maria Ausiliatrice (1939-1945)*

Nella Famiglia Salesiana le FMA dettero un notevole contributo durante la II<sup>a</sup> guerra mondiale. Si cita almeno un esempio. A Roma, nella Casa Generalizia delle FMA è conservato un piatto d'argento, offerto alla Comunità romana di via Ginori 10, con la scritta: "Nel cinquantenario della deportazione degli ebrei di Roma la famiglia Funaro ringrazia le religiose delle Suore Salesiane **Figlie di Maria Ausiliatrice e Don Bosco** che con carità cristiana hanno permesso la sopravvivenza di Alberto, Costanza e Graziella, nascondendoli clandestinamente e salvandoli dall'odio nazifascista. 16.10.1943 -16.10.1993".

#### *Gli anni del dopoguerra. La figura di don Bastasi*

---

70 Divenne la matricola 17.350 di Auschwitz. Nel 1942, per il suo rifiuto di calpestare un rosario, fu sottoposto a lavori massacranti. Fu poi torturato e annegato dalle guardie (4 luglio 1942).

71 Per questo venne arrestato dalla Gestapo il 3 febbraio 1944.

72 Questi, stavano per essere fucilati. Era una rappresaglia dei militari a seguito di un'esplosione di ordigni che i tedeschi interpretarono come attentato a loro danno.

73 Direttore della scuola era don Francesco Antonioli (1878-1965; 'Giusto tra le Nazioni'). L'economista: don Armando Alessandrini (1906-1975; 'Giusto tra le Nazioni').

74 Sottoposto a tortura e trasportato nel campo di Terezin. Venne poi internato nel lager di Mauthausen.

75 L'Opera salesiana, guidata da don Garbin, ospitò fino a 33 famiglie di sfollati e divenne centro di raccolta di cibo e vestiti per militari e civili. Nel palazzo dell'ex Gioventù Italiana del Littorio (via dei Mille) venne aperto l'ospedale 'Don Bosco'. Rimase attivo pure nei mesi del passaggio del fronte da Forlì (ottobre 1943-8 maggio 1944). Il 10 dicembre 1944 aerei tedeschi bombardarono il centro abitato. Una bomba cadde sulla chiesa di San Biagio e ridusse la canonica e il campanile in un ammasso di macerie. 19 furono le vittime.

76 Incarcerato con p. Martino Capelli (sacerdote dehoniano) fu condannato. Proprio quando stava cercando di ottenere la liberazione di giovani e anziani (presi in ostaggio e rinchiusi nella 'scuderia' di Pioppe di Salvaro, nella zona di Marzabotto) venne ucciso dalle truppe tedesche. L'eccidio riguardò 46 vittime.

Nel contesto fin qui delineato, è significativo rivolgere attenzione anche verso un salesiano. Si tratta di don Umberto Bastasi (1904-1982). Quest'ultimo, dal 1942 in poi, in qualità di segretario confederale degli Exallievi salesiani, animò diversi avvenimenti. Nel suo impegno ebbe accanto, come 'delegati del Rettor Maggiore' don Giorgio Serìe (prima), e don Borra e don Fiora (dopo).

1], Dopo la II<sup>a</sup> guerra mondiale, don Bastasi **promosse la rinascita del Movimento degli Exallievi**. Con il suo impegno la tiratura di 'Voci fraterne' arrivò a 50mila copie. All'interno della Congregazione si attivò per sensibilizzare riguardo al cammino degli Exallievi (valorizzazione delle funzioni dei 'delegati'). Nell'ambito, poi, della Confederazione, operò per far 'crescere' la coscienza associativa e la sensibilità per una pastorale dei compagni 'lontani'. Nel periodo tra il secondo dopoguerra e il Concilio Vaticano II, don Bastasi operò per promuovere, ad esempio, i congressi dell'America Latina, l'incontro dirigenti a Torino per la canonizzazione di Domenico Savio (1954), quello della Federazione Italiana (il sesto) a Roma (1957), quello europeo (il decimo) a Torino (1965). Un particolare cenno merita l'incontro dirigenti del 1954 a Torino. Furono presenti 36 presidenti di federazioni nazionali, altri 21 erano rappresentati. Fu approvato il nuovo Statuto. La denominazione **Confederazione Mondiale** sostituì quella di **Federazione Internazionale**. Venne sottolineata l'estraneità dell'Associazione alla vita politica e ad operazioni finanziarie compromettenti. Si accolsero poi nell'Associazione anche Exallievi non cristiani. Tale iniziativa contribuì al dialogo religioso in più Paesi.

2] Don Bastasi fu anche l'uomo dell'apertura alle altre Associazioni di Exallievi della scuola cattolica. Il primo passo fu quello di aderire alla *Confederazione italiana ex alunni ex alunne della Scuola Cattolica* (CONFEDEREX). In seguito, nel 1967, ci fu l'inserimento nella *Organisation Mondiale des Anciens et Anciennes Elèves de l'Ecole Catholique* (OMAEC). La 'coscienza europea', sottesa nei congressi europei degli Exallievi/e di Don Bosco (Torino 1965, Lovanio 1975, Madrid 1978, Lugano 1981), raggiunse nel 1977 un traguardo chiave. La Confederazione Exallievi/e di Don Bosco venne ammessa al Consiglio d'Europa di Strasburgo come "Membro consultivo non governativo".<sup>77</sup>

#### *1945-1948. Roma e Cuneo*

I salesiani arrivarono a Cuneo nel 1928. A partire dal 31 maggio 1934, nella zona detta 'di Torre Bonada' (dove sorge attualmente), venne costruito l'Oratorio, in mezzo ai campi e alle cascine. L'Oratorio fu inaugurato il 20 ottobre 1935. Il 1° luglio del 1945 iniziò a operare l'Unione degli Exallievi. Il suo primo convegno ebbe luogo il 10 ottobre 1948. In quell'anno, a Roma, grazie ai salesiani, ebbe inizio l'Opera del Borgo. I religiosi facevano parte della Casa di via Prenestina 468. Con questa nuova iniziativa fu possibile accogliere nel tempo centinaia di ragazzi orfani. Alcuni di loro, divenuti adulti, vollero poi costituire l'Unione Exallievi del Borgo Ragazzi Don Bosco.

#### *1951. Canonizzazione di Madre Mazzarello*

Il 24 giugno del 1951 la beata madre Maria Domenica Mazzarello (*cit.*) venne proclamata santa da Pio XII. Erano presenti pellegrini provenienti da più Paesi, allieve, exallieve, operatori, cooperatrici, salesiani. Elevato il numero delle **Figlie di Maria Ausiliatrice**, con la madre generale Madre Linda Lucotti<sup>78</sup> e il suo consiglio. Parteciparono alla cerimonia 32 Ispettrici d'Italia, d'Europa, d'America e del Medio Oriente, tremila FMA: direttrici, suore, novizie, postulanti,

---

<sup>77</sup> Redazione, *Un'Europa cristiana per loro*, in: 'Bollettino Salesiano', anno 103, n. 11, 1 giugno 1979, p. 7.

<sup>78</sup> Madre Linda Lucotti Ermelinda nacque a Mede Lomellina nel 1879. Nel 1902 entrò nell'Istituto delle FMA. Si laureò in Lettere e Filosofia. Svolse molteplici compiti. Fu la quarta superiora generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Il suo governo fu attraversato dalla II guerra mondiale che mise a dura prova la coesione dell'Istituto e della sua capacità di aprirsi all'opera di lenta ricostruzione. Morì a Torino nel 1957.

aspiranti, ragazze, genitori. Con loro c'erano anche le due *miracolate*: suor Maggiorina Avalle e Carla Ramponi. In entrambi i casi i medici si trovarono in presenza di guarigioni istantanee, complete e durature, non spiegabili sul piano scientifico.<sup>79</sup>

#### *1956. 1° Congresso Latino Americano (Buenos Aires)*

Nel 1956, in occasione del 1° Congresso Latino Americano di Buenos Aires (Argentina), fu preparato un primo Statuto della Confederazione Mondiale degli Exallievi. Si stabilì di articolare l'Associazione in: Unioni locali, Federazioni Ispettoriali, Federazioni Nazionali e, a livello internazionale, nella Confederazione Mondiale. Fu deciso di accogliere nell'Associazione anche gli Exallievi di religione non cattolica, in quanto partecipi degli ideali di Don Bosco e destinatari dei valori educativi del suo sistema. L'Associazione si presentò, inoltre, come uno strumento significativo della diffusione dell'azione educatrice della Congregazione. Venne evidenziato infatti l'impegno degli Exallievi nelle proprie famiglie, nella scuola, nelle loro specifiche competenze, e soprattutto nella loro testimonianza. D'altra parte, già nello Statuto dei primi tempi si può leggere che gli Exallievi "consce dell'esigenza di conservare e sviluppare gli insegnamenti ricevuti alla scuola di Don Bosco, sentono di dover diffondere con la loro azione, individuale e collettiva, lo spirito salesiano nel mondo".

#### *1958. Torino. Congresso mondiale Exallieve salesiane*

Dal 28 al 31 agosto 1958, si svolse a Torino un congresso mondiale delle Exallieve. Si volle così festeggiare il 50° anniversario di fondazione del **movimento Exallieve delle FMA**.

#### *1962-1965. Città del Vaticano. Concilio Ecumenico Vaticano II*

Dall'11 ottobre del 1962 fino all'8 dicembre 1965 si svolsero i lavori del Concilio Ecumenico Vaticano II. La **teologia del laicato**, indicata dai Padri nei documenti dell'Assise, aprì sempre più la Confederazione Mondiale degli Exallievi verso l'apostolato esterno.<sup>80</sup>

#### *In particolare: la svolta conciliare*

Per meglio comprendere alcuni mutamenti che si verificarono anche tra gli Exallievi/e salesiani, occorre ricordare due avvenimenti. Si tratta del già cit. Concilio Vaticano II, e del Congresso mondiale del Centenario. A pochi mesi di distanza dal 1° Congresso Europeo degli Exallievi/e (1965) era stata promulgata<sup>81</sup> la Costituzione dogmatica sulla Chiesa: *Lumen Gentium*. In questo documento si riscopre il popolo di Dio e si rende compartecipi tutti i battezzati, in unità di missione e pluralità di ministeri, della missione salvifica di Cristo. Deriva da qui la riscoperta della dignità del laico e del suo posto come cristiano nel mondo. Tale insegnamento verrà confermato dal Decreto *Apostolicam Actuositatem* sull'apostolato dei laici (8 novembre 1965), e dalla Costituzione pastorale *Gaudium et Spes* (7 dicembre 1965). In tale contesto, si arrivò alle celebrazioni centenarie del Movimento (indette per il settembre 1970), segnate da un clima di

---

79 Cf *La gloria dei miracoli*, in: 'Bollettino Salesiano', 75, 1951, n. 13, p. 242. Suor Maggiorina Avalle della Comunità di Roppolo (Biella), considerata malata terminale per una flogosi suppurativa subacuta recidiva all'addome, pregò con l'infermiera la beata Maria Domenica Mazzarello. Assopitasi, si svegliò guarita. Era il 14 agosto del 1941. Carla Ramponi di Castano (Milano), persa ogni speranza di guarigione per una nefrite acuta con grave uremia, il 24 novembre del 1945 ricevette l'Unzione degli Infermi., Una piccola reliquia di Madre Mazzarello venne posata dall'infermiera sulla testa della moribonda che, nello stesso giorno, fu completamente guarita. Il decreto per l'approvazione dei due miracoli proposti per la canonizzazione della beata Maria Domenica Mazzarello è del 27 marzo 1951.

80 Tra le molte pubblicazioni cf anche: Sinodo dei Vescovi, *Vocazione e missione dei laici nella Chiesa e nel mondo a vent'anni dal Concilio Vaticano II*, Elledici, Torino 1985.

81 21 novembre 1964.

rinnovamento. Questo 3° Congresso Internazionale, con 60 delegazioni nazionali, si svolse a Torino e si concluse a Roma. Il tema unitario fu: *'Gli exallievi di Don Bosco nel nostro tempo'*. Sostennero con entusiasmo tale iniziativa il Rettor Maggiore (don Luigi Ricceri<sup>82</sup>), e il presidente confederale: l'avvocato madrileno José Maria Taboada Lago.<sup>83</sup>

#### *1966. Roma. Convegno. Nuovo Statuto Exallievi*

Dal 9 al 14 maggio del 1966 si svolse a Roma il convegno europeo delegati ispettoriali apostolati sociali. Per la prima volta confluirono nell'assise i delegati ispettoriali **dei Cooperatori e degli Exallievi**. Furono presenti anche delegati di alcuni Paesi europei, dell'Ecuador e del Perù. L'ultimo giorno del convegno fu dedicato agli Exallievi. Venne presentato il documento del Capitolo Generale XIX sugli Exallievi. Fu poi commentato il nuovo Statuto degli Exallievi salesiani. Le modifiche apportate al precedente testo tenevano conto degli insegnamenti del Concilio Ecumenico Vaticano II e delle mutate realtà storiche.

#### *1967. Roma. Exallievi/e di Scuola Cattolica*

Nel 1967 gli Exallievi/e salesiani, unitamente ad altre associazioni, parteciparono alla fondazione dell'Organizzazione Mondiale Exallievi ed Exallieve **di Scuola Cattolica** (O.M.A.A.E.E.C.). La nascita di tale Organismo venne sostenuta da Paolo VI.<sup>84</sup>

#### *1969. Mestre Lusve - Valdocco/Torino. I Giovani Exallievi.*

Nel 1969 iniziarono le prime iniziative riguardanti i **'Giovani Exallievi'** (GEx). Sorgono diversi gruppi. Ad esempio, Sabato 1 febbraio a Mestre Lusve si è svolto l'incontro dei giovani ex allievi del Triveneto under 35. Evento significativo è stato anche l'EUROGEX. Tale iniziativa (25-28 giugno 2020), avvenuta a Valdocco-Torino, ha consentito di riflettere su alcuni temi: *'Gratitudine per il passato'*, *'Condividere il presente per lasciarsi ispirare'*, *'Sognare il futuro dove sognò don Bosco'*, *'Impegno verso il futuro'*.

#### *1970. Roma. Congresso mondiale del Centenario (Exallievi)*

Nel 1970 si svolsero i lavori del Congresso Mondiale del Centenario del Movimento Exallievi. Furono presenti sessanta delegazioni nazionali. In tale occasione venne sostenuta una idea chiave: era compito degli Exallievi svolgere i compiti propri dei laici, così come indicato dal Concilio Vaticano II. Ciò doveva implicare, nell'ambito del cammino salesiano, l'assunzione di precise responsabilità (es. gestione attività di settore e di strutture).

#### *1971. Roma. Capitolo Generale Speciale SDB*

Nel periodo 1971-1972 si riunì a Roma il Capitolo Generale speciale della Società di Don Bosco. In tale occasione l'assemblea approvò il Documento 19: *'L'azione salesiana per gli Exallievi'* (nn. 746-758).

#### *1972. Torino. Centenario fondazione Istituto delle FMA*

Nel 1972, a Torino, le Exallieve salesiane furono presenti alle celebrazioni per il centenario di fondazione dell'**Istituto delle FMA**. Questo periodo fu caratterizzato da convegni, congressi internazionali (europei e latino-americani).

---

82 Don Luigi Ricceri (1901-1989) fu il sesto successore di don Bosco dal 1965 al 1977.

83 José Maria Taboada Lago (1900-1979).

84 Paolo VI (Giovanni Battista Montini, nato nel 1897; beato). Il suo pontificato durò dal 1963 al 1978 (anno della morte).

*In particolare: 1973. Roma. Memorie di una parrocchia*

Il 31 gennaio 1973, presso la parrocchia 'Santa Maria della Speranza', iniziò il cammino dell'Unione Exallievi di Don Bosco. Erano trascorsi otto anni dall'inizio dell'Opera salesiana al Nuovo Salario (1965). Il centro giovanile e la parrocchia ricevettero una prima accoglienza in un edificio di via F. Cocco Ortu. Ai ragazzi più grandi, che avevano trascorso quegli anni frequentando l'ambiente, don Pietro Bastianini<sup>85</sup>, d'intesa con don Giovanni Nonne<sup>86</sup> (Centro giovanile) e con don Carlo Bressan<sup>87</sup> (parroco), propose di costituire l'Unione degli Exallievi. Risposero 27 giovani. Alcuni frequentavano il campo di calcio. Altri, in anni precedenti, avevano partecipato alle prime iniziative sociali e musicali dell'oratorio, le prime 'messe beat' di Roma.<sup>88</sup> Il 4 febbraio 1973 i primi Exallievi elessero i propri responsabili.<sup>89</sup> Ebbe inizio l'attività formativa e ricreativa. Ambiti operativi: la scuola serale degli adulti, l'organizzazione dei tornei di calcio, l'assistenza nel cortile e nelle aule, la musica, il canto corale e il catechismo. L'attività culturale del teatro ebbe inizio l'anno successivo. Qualche anno dopo cominciò a trasmettere i propri programmi 'Radio Speranza'. Arrivarono gli anni Ottanta. Alla prima generazione di Exallievi ne subentrò una nuova. Diverse le forme di apostolato: 'Club 2000', 'Junior Gen', 'Comunità educativa', gruppo cantori, gruppo catechisti, gruppo del calcio, gruppo del basket, gruppo della radio, gruppo assistenza agli anziani. In tempi successivi, il calendario dell'Unione ebbe un particolare momento aggregante nel raduno annuale (intera giornata) e in altri incontri periodici. Negli anni Novanta si valorizzò ulteriormente la figura dell'Exallievo. Lo si presentava come colui che, formato ed educato secondo la spiritualità salesiana, era in grado di assumere compiti nell'oratorio, e nei progetti socio-pastorali. Gli Exallievi furono così coinvolti nel Centro giovanile: nei gruppi PGS (settore sportivo), CGS (settore cinema, teatro, musica), TGS (settore turismo e cultura), Post-cresima e in altre attività. Il 21 aprile 1991 (domenica), l'Unione Exallievi organizzò la festa del 25° anno di attività dell'Oratorio-Centro giovanile. Invitati: tutti gli Exallievi iscritti nei diciotto anni trascorsi. Iniziativa simile si è ripetuta il 5 aprile 1992 (domenica)<sup>90</sup>. Il gruppo 'Amici di Don Bosco' della parrocchia ha accolto gli Exallievi presenti in precedenti periodi. Quest'ultimi, avevano cessato la loro collaborazione diretta per impegni vari, ma desideravano mantenere un collegamento. Sono stati avvicinati anche i familiari degli Exallievi e i parrocchiani vicini all'Opera Salesiana. In tempi ravvicinati l'Unione ha svolto anche compiti esterni alla parrocchia. Suoi rappresentanti sono stati presenti alle iniziative della Federazione Ispettorale Laziale Exallievi, e di quella Nazionale. Si ricordano inoltre la partecipazione al Convegno Mondiale degli Exallievi di Don Bosco e FMA (1986), alla Giornata Mondiale della Gioventù a Santiago de Compostela (1989). Non è da tacere, ancora, l'impegno di Tommaso Natale, durato oltre 30 anni, come segretario generale, presso la Confederazione Mondiale degli Exallievi. L'Unione, infine, ha partecipato all'impegno economico per l'edificazione del nuovo complesso parrocchiale (1990-1995). Nella nuova sede il gruppo ha proseguito la sua attività, con più progetti (raduni, corsi d'informatica di base, sportello di consulenza gratuita legale e sanitaria, circolo del gioco della dama).

*La memoria vince l'oblio. Exallievi e sacerdoti salesiani*

Nel *cit.* cammino degli Exallievi di Santa Maria della Speranza rimane a tutt'oggi viva la figura di due preti: Bastianini e Nonne. Riguardo al primo salesiano è efficace questa testimonianza: "(...)

---

85 Don Pietro Bastianini (1926-2004).

86 Don Giovanni Nonne (1928-2016).

87 Don Carlo Bressan (1922 -2013).

88 Ogni domenica mattina veniva celebrata una messa per i giovani nella chiesetta dell'Ateneo, vicino alla palestra.

89 Venne eletto il presidente (Aldo Majorca), il segretario, il tesoriere e furono nominati i consiglieri.

90 Nella ricorrenza del 50° di ordinazione sacerdotale del delegato don Pietro Bastianini.

Sì, don Pietro Bastianini che **con una scatola di liquirizia** “conquistava” quelli che in chiesa non ci sarebbero venuti neanche morti. Quelli che ci spiavano dalle finestrelle delle salette pronti a scappare alle preghiere del pomeriggio che don Nonne faceva in piedi sulla panca per qualche minuto, avendo però prima tolta la luce per interrompere i giochi. Don Pietro lo vedevo veramente come un apostolo vestito da don Bosco. E quei “cattivi”, che poi cattivi non erano, a sentirlo. Mai una predica, ma invece una predica tutti i pomeriggi, ma loro non lo sapevano, o facevano finta di non saperlo. Lo ascoltavano, lo rispettavano, lo amavano. Le vie del Signore passano anche per una scatola di liquirizia purissima”.<sup>91</sup>

Don Giovanni Nonne (*chiamato da molti 'Nino'*) fu il primo direttore dell'Oratorio (1966-1975). Ha lasciato in dono agli Exallievi il senso del dovere e della responsabilità, accompagnata da fermezza e nello stesso tempo da un affetto che colpiva l'animo e i sentimenti di chi lo avvicinava. Non era difficile stargli vicino. **Era sempre presente** girando per il campo sportivo e nei locali dell'oratorio. Chi ha avuto modo di accostarlo apprezzava il suo ampio sapere, orientato a vivere l'oggi e a leggere i segni dei tempi. Sapeva individuare gli snodi, le risorse e le contraddizioni della cultura. E camminava con i suoi compagni di viaggio: alunni, membri dell'Oratorio, famiglie, intellettuali, fedeli, malati, penitenti. Nel tempo del 'ciclostile', don Nonne, stampava di frequente preghiere e scritti. Comprendeva, accompagnava i giovani, e si confrontava con le criticità del '68 (periodo di trasformazioni sociali).<sup>92</sup>

#### *1973. Congresso Città del Messico. Lovanio (Belgio)*

Con il 1973 ha inizio il lavoro di preparazione del nuovo Statuto della Confederazione Mondiale degli Exallievi. Il testo redatto segue gli orientamenti del Concilio Vaticano II e le indicazioni del Capitolo SDB. La promulgazione del documento ufficiale avviene in due fasi: nel 4° Congresso Latino-Americano degli Exallievi Don Bosco (Città del Messico, 1973), e nel 2° Congresso Europeo (Lovanio, 1975). In tale iniziativa offre un contributo significativo il consigliere generale per la pastorale degli adulti, don Giovanni Raineri.<sup>93</sup> Lo Statuto, sarà ancora rielaborato dopo il congresso mondiale del Centenario della morte di Don Bosco. Verrà promulgato il 31 gennaio del 1990.

#### *1974 e anni successivi. Congressi in Estremo Oriente*

Dal 1974 in poi diversi avvenimenti segnano la storia degli Exallievi. Le manifestazioni internazionali sono tutte promosse in terra di missione. Da qui la loro importanza. Si pensi, ad esempio, al **1° congresso** Exallievi salesiani **dell'Asia e dell'Australia**. L'assise è organizzata ad Hong Kong dal 25 novembre al 1° dicembre del 1976. Tema unitario: *'Gli Exallievi di Don Bosco nell'Oriente del mondo'*. Malgrado le notevoli distanze e l'onere economico dei viaggi, si presentano all'appuntamento<sup>94</sup> 130 delegati, in rappresentanza delle Federazioni di: Cina (Hong Kong, Macau, Taiwan), Thailandia, Corea, Bhutan, Birmania, Filippine, Giappone, India, Australia. Alle rappresentanze del Vietnam e dello Sri Lanka non è stato possibile garantire una presenza. Tra gli scopi del Congresso c'era quello di aiutare gli Exallievi a riconoscere la loro identità, il carattere salesiano di provenienza, la struttura del Movimento di appartenenza, e le finalità da questo perseguite nella Famiglia Salesiana. Si voleva offrire una possibilità di conoscenza reciproca al di là delle differenze di cultura, lingua, religione. Si intendeva dare un esempio di amore che - pur nel pluralismo delle diverse religioni - edifica unità di intenti e di fraternità. Il tema svolto dal presidente federale dell'India è stato: *'Il significato e il ruolo dell'Associazione Exallievi di Don*

---

91 Don Gesuino Monni, *Don Pietro Bastianini ... una vita tutta salesiana*, in: 'Minipress' (on line), Parrocchia Santa Maria della Speranza, anno XXII, n. 1, ottobre 2004, p. 1 e p. 4.

92 G. Monni, *art. cit.*. Le parole in grassetto sono state evidenziate dall'A. di questo studio.

93 Don Giovanni Raineri (1914-1983).

94 Nell'Istituto Tecnico Salesiano 'Aberdeen' di Hong Kong.

*Bosco nell'Asia e nell'Australia*'. Questo congresso ha potuto raggiungere i suoi obiettivi. È stato così possibile promuovere un secondo incontro degli Exallievi dell'Asia e dell'Australia a Manila (Filippine) nel 1980.

#### *1978. Pompei. VII Congresso nazionale Exallievi*

Dal 22 al 25 aprile del 1978 si svolge a Pompei il VII Congresso Nazionale della Federazione italiana Exallievi ed Exallieve di don Bosco. Tema unitario: *'L'impegno degli Exallievi nell'evangelizzazione e promozione umana'*. I partecipanti sono 1025. Una parte di loro è formata da familiari (mogli, bambini) arrivati per partecipare ai momenti di preghiera e di fraternità. I congressisti rappresentano 215 Federazioni locali.

#### *1983. Sassone Frattocchie (Roma). Convegno mondiale*

Nel 1983, **370 Exallieve/i FMA**, provenienti dall'Europa, dal Brasile, Argentina, Cile, Colombia, Giappone e Perù, approfondiscono - in venti gruppi di studio - il tema: *"Unite per un cammino di speranza"*. Questo convegno viene promosso in occasione del 75° della fondazione dell'Associazione.

#### *1988. Roma. Congresso Internazionale Exallievi ed Exallieve*

Dal 3 al 9 novembre del 1988 si svolge all'Istituto 'Sacro Cuore' di via Marsala un **unico Congresso internazionale** (Exallievi di **Don Bosco** ed Exallieve delle **FMA**).<sup>95</sup> Tema unitario: *'L'eredità educativa di don Bosco e di Madre Mazzarello vissuta oggi dagli exallievi di Don Bosco e dalle exallieve delle FMA'*. Obiettivo generale del congresso era di commemorare il I° Centenario della morte di don Bosco.

#### *1988. Roma. Gli Exallievi/e di Beirut (Libano)*

Le celebrazioni del centenario della morte di don Bosco, avvenute nel 1988 (*cit.*), hanno costituito anche l'occasione per riunire a Roma (16 giugno 1988) Exallievi del Medio Oriente. L'incontro è avvenuto presso l'Istituto 'Sacro Cuore' di via Marsala. Animatore: don Guglielmo Morazzani<sup>96</sup>, conosciuto da egiziani e libanesi. I partecipanti provenienti da Beirut erano una minoranza (non era facile uscire dal Libano, in piena guerra civile). Il raduno ha avuto pure un carattere di ufficialità<sup>97</sup>. Viene costituita l'**Associazione Exallievi Salesiani del Medio Oriente** (AESMO), aggregata alla Federazione del Lazio.<sup>98</sup> 'Voci Fraterne', organo ufficiale della Federazione Italiana Exallievi, segnala l'avvenimento.<sup>99</sup>

L'anno seguente, nella stessa sede romana, ha luogo un secondo incontro<sup>100</sup>, con un numero ridotto di partecipanti. Al congresso mondiale degli Exallievi, tenutosi a Roma-Pisana (novembre 1988) gli Exallievi di Beirut hanno fatto parte della rappresentanza di quelli del Medio Oriente.<sup>101</sup> Tali avvenimenti hanno avuto riflessi successivi in incontri familiari e di classe.

---

95 La frase è stata evidenziata in grassetto per la sua significatività.

96 Don Guglielmo Morazzani fu direttore della Scuola salesiana di Beirut dal 1973, e insegnante di matematica. È deceduto nel 1993.

97 Presenti: don Luigi Bosoni (consigliere regionale) e don Arnaldo Pedrini (delegato mondiale degli Exallievi).

98 Vengono eletti due segretari (Orlando Vescia per i seniores, e Luigi Guarracino per i giovani). L'incarico di assistente ecclesiastico è attribuito a don Gianni Caputa.

99 Redazione, *Gli ex allievi del Medio Oriente hanno la loro associazione a Roma* (AESMO), in: 'Voci Fraterne', novembre-dicembre 1989, p. 30.

100 Presieduto da don Giovanni Fedrigotti.

101 Coordinata da don Alfredo Picchioni.

Trascorrono circa vent'anni (sono comunque mantenuti dei contatti). L'occasione per organizzare un nuovo incontro viene offerta dalla presenza di una trentina di salesiani del Medio Oriente riuniti a Genzano per il capitolo ispettoriale. Il 6-8 luglio 2007, grazie a una ricerca svolta da Francesca Silli (volta a ritrovare nominativi e indirizzi aggiornati), circa 130 Exallievi di Beirut (provenienti dal Medio Oriente, dall'Europa e dall'America) si danno appuntamento per una serie di iniziative. Tra queste, una 'due giorni di fraternità' in un camping alla periferia di Roma.<sup>102</sup> Al pranzo italo-libanese segue un momento festoso con canti e danze, e con la proiezione di due documentari.<sup>103</sup> I filmati fanno riferimento agli anni di Beirut e di El Houssoun. Viva la commozione dei presenti. A causa della guerra, infatti, molti avevano lasciato il Libano. Si ritrovano adesso, dopo oltre trent'anni, e rivedono per la prima volta la città come l'avevano lasciata.

Una nuova riunione si svolge nel 2008, anche per festeggiare il 50° di sacerdozio di don Sante Bedon<sup>104</sup>, primo tirocinante a Beirut nel 1952-1953. Altri incontri sono organizzati a Monte Ortone (durante il Convegno Internazionale Medio Oriente 2016), e a Roma (Istituto 'Sacro Cuore') per la presentazione del libro di don Vittorio Pozzo: *I Salesiani di Don Bosco nel Paese dei Cedri*.<sup>105</sup> Dal 2007 è attivo il sito [www.scuola-salesiani-beirut.org](http://www.scuola-salesiani-beirut.org).<sup>106</sup> Vi accedono in modo interattivo oltre 150 Exallievi (94 maschi e 56 femmine) e un nucleo di salesiani che a Beirut hanno fatto il tirocinio o qualche anno di studio. Vengono così condivisi articoli, foto e video, ricordi, riflessioni. È un variegato scambio multimediale che equivale a una formazione aggiornata su tematiche salesiane ed ecclesiali, oltre che sull'attualità del Medio Oriente.

#### *2011. Roma. Nuovo Statuto Exallievi/e*

Nel 2011 viene approvato, *ad experimentum*, il nuovo statuto della Confederazione Mondiale degli Exallievi ed Exallieve di Don Bosco. Nella lettera di presentazione, il Rettor Maggiore, don Pascual Chávez Villanueva<sup>107</sup> annota: "(...) Carissimi Exallievi, in questo particolare momento storico, la società, la Chiesa e la Famiglia Salesiana vi chiedono di avere a cuore la difesa e la promozione di quei **valori che noi tutti consideriamo "non negoziabili"**.<sup>108</sup> Essi rappresentano infatti la garanzia di una vita veramente umana per tutti. Mi riferisco in concreto ai valori della vita, della libertà e della verità. Voi, inseriti nel tessuto vivo della società, siete chiamati ad essere i difensori di questi valori. In questa missione manifesterete al mondo cosa significhi essere "sale della terra" e "luce del mondo", vivendo la vostra esistenza di laici guidati da una chiara coscienza morale, svolgendo il vostro lavoro con un'accurata competenza professionale ed esprimendo la vostra apertura al mondo di oggi con un concreto impegno sociale. (...)".<sup>109</sup>

---

102 Mons. Pierre Pican presiedette la messa nella basilica del Sacro Cuore, in via Marsala.

103 Documentari di Mario Prosdocimo e di Daniele Carminati.

104 Don Sante Bedon (1930-2012).

105 Editrice LAS, Roma 2016. Da p. 239 sono tratte le principali informazioni qui riportate. Nelle pp. 240-251 si trovano brevi testimonianze di Exallievi e Salesiani confratelli di quegli anni (ad es. p. Jacques).

106 Diego Friso è il webmaster (coadiuvato da Francesca Silli), Mario Prosdocimo è l'archivista fotografico.

107 Il messicano don Pascual Chávez Villanueva (nato nel 1947) è stato il nono successore di Don Bosco dal 2002 al 2014.

108 Espressione evidenziata in grassetto per la sua significatività.

109 P. Chávez Villanueva, *Presentazione*, 'Statuto della Confederazione Mondiale degli Exallievi ed Exallieve di Don Bosco', Roma, 24 giugno 2011.





Zafferana Etnea, 4-7 agosto 2016, convegno Exallievi/e.

### *2017. Melbourne (Australia). Nuovo delegato Exallievi*

Nel 2017, dopo consultazioni,<sup>110</sup> gli Exallievi salesiani di Melbourne hanno nominato come proprio delegato Ashley Trethowan. Si tratta di un ex-allievo del collegio salesiano di Sunbury (Melbourne). È stato anche presidente nazionale degli Exallievi australiani. Nel corso dei suoi impegni ha potuto partecipare ai Congressi Exallievi: del 1984 (Bombay, India), del 1988 (Melbourne), del 1992 (Macao), del 2016 (Dili, capitale di Timor Est).<sup>111</sup>

### *2017. Alameda (Cile)*

Un'équipe multidisciplinare ha sviluppato ad Alameda (2017) un progetto scientifico indicato con il nome di *'Over Mind'*. Il team è composto da circa quindici persone. Tra queste ci sono: due Exallievi salesiani di Alameda, un allievo salesiano della stessa scuola e un Salesiano Cooperatore. Il loro lavoro consiste in un dispositivo che consente il controllo neuronale di una sedia a rotelle. Ciò avviene attraverso l'acquisizione di dati provenienti da neuro-sensori e da altre fonti informative, come un giroscopio, un accelerometro, una videocamera e un microfono. Questo

---

110 Con i membri del Consiglio Provinciale e con p. Peter Hoang (Delegato ispettoriale per la Famiglia Salesiana).

111 Cf il sito: [http://www.exallievi.org/wp-content/uploads/2017/04/NEWS-FLASH\\_IT.pdf](http://www.exallievi.org/wp-content/uploads/2017/04/NEWS-FLASH_IT.pdf)

progetto è stato inserito tra i dieci semifinalisti di un concorso promosso da 'History Channel' intitolato: 'Un'idea per cambiare la storia'.

*2017. Lubumbashi (R.D. del Congo)*

Il 9 marzo del 2017 si è svolto a Lubumbashi (Repubblica Democratica del Congo) **il primo Congresso dell'Africa-Madagascar** degli Exallievi ed Exallieve delle Figlie di Maria Ausiliatrice. L'incontro è stato centrato sul tema 'Essere exallievi delle FMA nella Famiglia, nella Chiesa e nella Società'. I partecipanti provenivano dall'Africa Occidentale, Angola, Etiopia, Kenya, Zambia e varie parti della R.D. del Congo.

*2017. Tan Phuoc. Vietnam. Exallievi. Formazione professionale*

Phan Dinh Thuc è un insegnante di Meccanica nel Centro di Formazione Professionale (CFP) salesiano di Phuoc Loc, a Tan Phuoc. Grazie ai Salesiani ha conosciuto lo spirito di famiglia, è cresciuto nella professionalità e ora ha un lavoro come insegnante. Ecco la sua testimonianza di exallievo (10 luglio 2017).



Phan Dinh Thuc

***Come sei arrivato a lavorare al CFP di Phuoc Loc?***

Sono nato in una famiglia cattolica e con i miei familiari partecipavamo alle attività della parrocchia di Duc Le a Dakmil, provincia di Daknong. Nel 2006, dopo aver conseguito il diploma d'educazione secondaria, don Isidoro Le Huong, SDB, nostro parroco, mi ha suggerito di visitare il Centro di Formazione Professionale di Phuoc Loc. Sono andato, l'ho trovato molto interessante e ho deciso di iscrivermi nell'aprile 2006, diplomandomi poi a luglio 2008.

***Per quale aspetto dell'educazione salesiana ricevuta sei più grato?***

Essendo lontano da casa, sono stato accolto nel convitto salesiano di Phuoc Loc, dove ho imparato a comportarmi bene e soprattutto tutte le virtù necessarie per diventare una persona di grande umanità. Oltre alle materie tecniche, i Salesiani ci hanno insegnato anche il modo di vivere bene insieme, giocare, fare i lavori di casa ... Ho sentito questo posto come casa mia e la mia seconda famiglia.

### ***Com'è che sei diventato insegnante al CFP di Phuoc Loc?***

Mentre stavo frequentando il corso intermedio di Meccanica, il Salesiano Coadiutore Gioakim Pham Dinh Truong mi disse: “se vuoi migliorare la tua vita, devi continuare fino agli studi più alti”, cioè all'università. Così dopo il diploma ho cercato la soluzione migliore in tal senso e sebbene già lavorassi, ho studiato per essere ammesso all'Università per l'Educazione Tecnica di Ho Chi Minh City e dopo 4 anni, nel 2014 mi sono laureato Ingegnere Meccanico. E allora don Joseph Quang, all'epoca Direttore del Centro, oggi Ispettore del Vietnam, mi ha proposto di insegnare qui.

### ***Quale contributo ritieni di aver dato al CFP?***

Dopo tre mesi di lavoro mi sono reso conto che c'era bisogno di accogliere un maggior numero di allievi come internisti, ne ho parlato con la comunità salesiana che ha preso in affitto un altro edificio: ora abbiamo circa 60 beneficiari in più.

### ***Hai un sogno riguardo gli Exallievi di Don Bosco a Phuoc Loc?***

Mi piacerebbe potissimo avere un piccolo centro con cui supportare i Salesiani: credo potremmo supportare nell'accoglienza dei nuovi allievi, l'orientamento lavorativo degli interni, creare rete con gli altri Exallievi, prenderci cura delle famiglie degli studenti e proponendo attività spirituali, incoraggiare la generosità verso il CFP salesiano.<sup>112</sup>

### ***2018. Matunga (India)***

Studenti ed Exallievi della scuola 'Don Bosco' di Matunga (Mumbai) hanno realizzato un lungometraggio dal titolo '5 Rupie'. Il 4 agosto 2018 personale docente e alunni dell'istituto hanno potuto assistere alla proiezione del film. Di quest'ultimo, i protagonisti sono studenti attuali e passati della scuola salesiana. L'attore protagonista, Yohan B. Panjuani, è un allievo del quinto anno. Il regista, Piyush C Panjuani, è un exallievo del 1974-1975; Bimal Panjuani, produttore, dell'anno 1981-1982, e Dhruv P. Panjuani e Jehan B. Panjuani, entrambi aiuto registi, anch'essi passati per le aule dell'istituto salesiano, concludendo gli studi rispettivamente nel 2005-2006 e nel 2010-2011.

Il film è un adattamento del racconto tradizionale indiano 'Idgah' di Munshi Premchand, che racconta come i bambini, al di là di qualche piccolo sotterfugio o monelleria che possano combinare, sono dotati di buon cuore. Al centro della storia ci sono Hamid, un ragazzino orfano di entrambi i genitori, e sua nonna Ameena, che si sacrifica per il nipote. I due, indiani musulmani, vivono in condizioni di grande povertà, ma Hamid è sempre allegro e fiducioso verso il futuro, proprio grazie all'affetto che riceve dalla nonna, la quale non esita ogni giorno a scottarsi le dita per preparargli da mangiare. La scena si colloca a ridosso della festa di *Id al-fitr*, a conclusione del mese sacro del Ramadan. Nonna Ameena ha promesso a Hamid una piccola cifra, 5 rupie, per la festa, ma Hamid anziché aspettare di riceverle, le prende da solo e parte con altri ragazzi benestanti per compiere i riti previsti e partecipare ad una festosa fiera. Mentre i suoi compagni spendono le ricche paghette in dolci e giocattoli, Hamid compra solo delle pinze perché la nonna possa evitare di scottarsi quando cucina.

Anche la dimensione religiosa ha un ruolo importante nella storia, manifestata dall'attenzione di Hamid ai precetti religiosi, e anche attraverso la scena in cui la nonna spiega al piccolo che suo padre è assente perché impegnato in un'importante missione affidatagli da Dio. In occasione della rappresentazione, il regista ha ringraziato la scuola salesiana, dicendosi debitore dell'educazione ricevuta. Da parte sua l'attuale direttore dell'opera, don Crispino D'Souza, si è commosso, e ha raccontato di un episodio simile avvenuto nella sua infanzia che ha segnato la sua vita; mentre il preside, don Bernard Fernandes, ha espresso gratitudine verso la produzione del film per essersi ricordata dei trascorsi nella scuola e per averla scelta come sede dell'anteprima. Le ultime parole

---

<sup>112</sup> Cf il sito: <https://www.infoans.org/sezioni/interviste/item/3601-vietnam-exallievi-di-don-bosco-i-migliori-docenti-per-i-centri-di-formazione-professionale-salesiani>

sono state ancora del regista, che ha risposto: “Padre, è stato un onore per me. Tanti anni fa ero solo un bambino che camminava e correva tra questi cortili, ora vedere il mio film proiettato qui dentro è stato davvero emozionante. Voi l’avete reso possibile. Grazie mille!”.



Exallievi/e, Matunga (Mumbai)

### 2019. Africa

I Salesiani sono arrivati in Africa (Algeria) nel 1891. Nel 1893 hanno iniziato la loro attività anche le Figlie di Maria Ausiliatrice con un’opera in Algeria. Nel 2019, i membri della presidenza mondiale degli Exallievi di Don Bosco hanno organizzato, **per la prima volta**, il loro incontro annuale in Africa. La riunione si è svolta nella sala conferenze dell’opera ‘Don Bosco Youth Educational Services’ (DBYES) a Nairobi, dal 27 al 30 agosto, seguita da un incontro con i responsabili di varie Ispettorie (31 agosto-2 settembre dello stesso anno).<sup>113</sup> I lavori dei delegati hanno riguardato: 1] la preparazione del 150° anniversario della prima riunione di Exallievi, 2] una riflessione sul tema: ‘*Quale Exallievo per il XXI secolo?*’, 3] la revisione dei progetti contenuti nel piano strategico della Confederazione Mondiale degli Exallievi ed Exallieve di Don Bosco. Accompagnati da don Américo Chaquisse<sup>114</sup>, i membri della presidenza hanno utilizzato la visita a Nairobi per incontrare i presidenti nazionali e i salesiani delegati per gli Exallievi di Don Bosco in Africa. I rappresentanti dell’Africa si sono impegnati a lavorare per il consolidamento delle strutture associative nei rispettivi Paesi, e a fare in modo che i giovani Exallievi siano inseriti nelle rispettive Unioni Locali. Hanno anche riaffermato il loro impegno come parte della Famiglia Salesiana a “lavorare per i giovani, specialmente quelli che si trovano in situazioni di povertà ed esclusione sociale”. All’incontro hanno partecipato i rappresentanti di undici Paesi africani.<sup>115</sup>

113 All’incontro ha partecipato Michal Hort (presidente della Confederazione), con il delegato mondiale (don Raphael Jayapalan).

114 Consigliere regionale per l’Africa-Madagascar.

115 Alcuni responsabili del coordinamento e dell’animazione degli Exallievi, membri della presidenza mondiale degli Exallievi e l’Ispettore salesiano dell’Africa Est, don Simon Asira Lipuku. Nuovo incontro in Asia.



*2019. Buenos Aires. Exallievi/e del Continente americano*

Nel 2019, **Exallievi/e di Don Bosco** ed **Exallieve/i delle FMA** del Continente americano divulgano un documento significativo.<sup>116</sup> Firmano il testo i rappresentanti delle Federazioni di più Paesi. Si tratta di: Paraguay, Argentina, Bolivia, Perù, Puerto Rico, Repubblica Dominicana, Cuba, El Salvador, Guatemala, Honduras, Haiti, Canada, Cile, Uruguay e Stati Uniti. Questi laici esprimono sostegno al pontificato di Francesco. È stato il primo Papa latino-americano della storia, già studente in una scuola salesiana, ordinato in seguito sacerdote nella Compagnia di Gesù. Nei suoi confronti si manifesta gratitudine per il Sinodo dei Vescovi sulla gioventù, per la Giornata Mondiale della Gioventù di Panama, per il vertice anti-pedofilia. In definitiva, scrivono i laici, “(...) viviamo in un contesto ecclesiale unico e irripetibile per i giovani”. Altri riferimenti significativi riguardano il Rettor Maggiore della Famiglia Salesiana, L’Argentina, primo Paese extra europeo ad essere raggiunto, l’opera di Don Bosco si è sviluppata in modo esteso. In tale contesto, scrivono gli Exallievi/e, in queste “(...) società aride, Papa Francesco ci ha insegnato a servire gli altri e a generare processi, piuttosto che occupare spazi, come afferma *l’Evangelii Gaudium*”. Inoltre, il Sinodo sulla gioventù, “dall’indubbio sapore salesiano”, e con la presenza “effettiva e affettiva” dei partecipanti, ha saputo individuare il desiderio dei giovani di essere ascoltati e accompagnati mentre circolano lungo le moderne “autostrade della vita” a velocità che spesso non permettono di prestare grande attenzione “agli altri”.

Per le Federazioni di Exallievi/e di Don Bosco e delle FMA d’America “non siamo alla deriva: navighiamo sotto la guida dell’Ausiliatrice, con le tasche vuote, lontani dalle tentazioni del diavolo, senza sensazionalismo o superficialità”. Per questo chiedono ai Salesiani di diventare sempre più dei “motori generatori di tendenze nell’attuale era digitale, curando il nostro caro carisma in ogni dettaglio”. Infine, per meglio approfondire il rapporto empatico con il mondo

<sup>116</sup> Cf anche: *Gli Exallievi d’America stanno con Papa Francesco*, in: ‘Ex Allievi Newsflash’, anno 8, n. 33, Pasqua 2019, p. 11.

giovanile viene sottolineata la necessità di accompagnare con particolare premura “le generazioni dei *Millennials* e *Z*”.<sup>117</sup>

#### *2019. Tokio (Giappone). Le nuove testimonianze*

In Giappone i primi missionari salesiani arrivarono nel 1926, guidati da don Vincenzo Cimatti.<sup>118</sup> Oggi, la popolazione cristiana arriva all'1%. Tuttavia, il cattolicesimo ha lasciato un'impronta profonda nella storia del Paese, specie a Nagasaki. In tale contesto, sono diverse le testimonianze di chi ha frequentato scuole salesiane. Si riporta al riguardo un esempio. Si tratta dell'intervista al sig. Mitsuhiro Tateishi (20 dicembre 2019), a cura di 'Vatican News'.

#### **Chi è Mitsuhiro Tateishi?**

Sono un Exallievo Salesiano. Faccio parte dello staff della 'Don Bosco Publications'. Sono Delegato per la Comunicazione Sociale dell'Ispettorato del Giappone. Discendo dai 'Cristiani nascosti' che hanno custodito la fede negli ultimi 470 anni. Le mie radici cattoliche risalgono a secoli fa, ai tempi di san Francesco Saverio, che portò il Cristianesimo in Giappone nel 1549. Quello stesso missionario gesuita battezzò i miei antenati 470 anni fa e la fede cattolica è stata trasmessa da allora di padre in figlio.

#### **Perché c'erano dei "Cristiani nascosti" in Giappone?**

San Francesco Saverio predicò il Vangelo nella vicina isola di Hirado, trovando un terreno molto fertile. Ha trascorso non più di quattro mesi nella zona, ma è riuscito a convertire al Cristianesimo centinaia di persone. Non molto tempo dopo, i governanti giapponesi cominciarono a considerare la fede come una minaccia e cercarono di eliminare il Cristianesimo. All'inizio, Toyotomi Hideyoshi, un guerriero samurai, proibì ai gesuiti e agli altri missionari stranieri di praticare la propria religione, vista come minaccia all'unità nazionale. Nel 1614, lo shogunato Tokugawa mise fuori legge il Cristianesimo e ne seguirono vere persecuzioni. Migliaia di cattolici furono uccisi per la loro fede. I 26 santi martiri a cui Papa Francesco ha reso omaggio a Nagasaki lo scorso 24 novembre 2019, furono tra questi testimoni. Molti cattolici si nascosero, diventando '*kakure kirishitan*', ossia 'Cristiani nascosti'. La mia famiglia scelse di sopravvivere. Si nascose sull'isola di Kuroshima e trasmise la fede di generazione in generazione, il tutto senza la presenza di un solo sacerdote cattolico.

#### **Come hanno trasmesso la fede i cristiani?**

Si aiutarono a vicenda e praticarono gli insegnamenti dell'amore di Gesù. Furono rispettati perché servivano i poveri. Il loro servizio ai bisognosi incoraggiava gli altri a credere nella fede cristiana. Dopo che il Giappone ha permesso la libertà di religione nel 1871, i missionari cattolici sono tornati e hanno trovato a Nagasaki altri discendenti di coloro che hanno mantenuto la fede in silenzio. Altri, però, non si sono più ricongiunti con la Chiesa e sono tuttora noti come 'Cristiani separati'. Io sono grato ai miei antenati, che hanno superato le difficoltà e custodito la fede per 470 anni.

Oggi, il sig. Mitsuhiro Tateishi fa del suo meglio per trasmettere la fede cristiana, proprio come fecero i suoi antenati. Suo padre era solito ripetergli: "Non ti lascio un'eredità, ma ti do la fede".

---

<sup>117</sup> Con il termine **millennials** s'identificano quanti hanno raggiunto l'età adulta nel 21esimo secolo. Tutti coloro che sono nati dopo il 1997 sono da considerare come appartenenti ad una nuova generazione. Questo anno è quindi la chiave di volta che, per ragioni non solo cronologiche, ma anche politiche, economiche e sociali, separa i *millennials* da chi, ad oggi, ha al massimo poco più di 22 anni, se non è ancora un ragazzino o un adolescente. Si sta parlando della **Generazione z**.

<sup>118</sup> Don Vincenzo Cimatti (1879-1965). Fu il fondatore dell'Opera salesiana in Giappone.



Mitsuhiro Tateishi

#### *2020. Borgo San Martino. Nuove sperimentazioni*

In un paese vicino a Casale Monferrato (Borgo San Martino, provincia di Alessandria), gli Exallievi/e salesiani hanno deciso di acquistare 'Villa Scarampi' (realizzata a fine Cinquecento). C'è un motivo storico. Nel 1870, don Bosco acquistò l'edificio dalla famiglia Scarampi. Lo fece poi ampliare per consentire il sorgere di un collegio ove istruire i giovani. L'intero complesso, alla fine, arrivò ad estendersi per 12mila m<sup>2</sup>. Il fondatore, quando visitava la zona, dormiva in una stanzetta dello stabile che si affaccia sul vasto cortile. Adesso, gli Exallievi/e intendono realizzare, nella parte storica della struttura, un centro culturale e un museo. In quest'ultimo luogo si vogliono conservare documenti e immagini di Don Bosco e di don Dante Caprioglio (1920-2016). Don Dante fu il rettore dell'istituto dal 1956 fino alla chiusura del centro scolastico, avvenuta nel 1999. Negli anni di maggior sviluppo il collegio ha ospitato 450/500 allievi interni che arrivavano da Casalese, Biellese e Lomellina. Al riguardo c'è una testimonianza di Pierluigi Coppo di Santhià: "Don Dante era severo, ma generoso. Lo chiamavamo 'capo' e ci ha insegnato quanto ogni uomo dovrebbe sapere per affrontare la vita: le regole che rendono accettabile la società civile. E ce le ha trasmesse facendoci giocare a calcio". Tale dettaglio lo ricorda anche Gabriele Ferraris<sup>119</sup>: "Aveva dato vita al San Carlo, squadra che giocò in Eccellenza".<sup>120</sup>

---

119 Gabriele Ferraris fu per anni presidente degli Exallievi. Attuale presidente dell'associazione 'Don Dante Caprioglio'.

120 Acceso sportivo, don Caprioglio fondò nel 1964 l'*Unione Sportiva San Carlo*. La guidò fino all'età di 96 anni. Furono vinti molti campionati in prima categoria e in promozione. Validi atleti vennero anche ceduti a squadre di serie A.

Cf anche il sito: <https://salesianipiemonte.info/borgo-san-martino-gli-ex-allievi-comprano-il-collegio-in-omaggio-a-don-bosco/>.



Gli Exallievi di Borgo San Martino

#### *2020. Alcuni orientamenti recenti*

Nell'attuale periodo esistono diversi orientamenti che tendono a migliorare l'aspetto organizzativo e operativo del Movimento degli Exallievi.

1] **Segretariato permanente** a tutti i livelli (Federazioni e Confederazione). Composto da personale retribuito. Garantisce il lavoro quotidiano nelle Federazioni nazionali degli Exallievi/e, e nella Confederazione mondiale, coordinando le attività.

2] **Piattaforma di business** (*Business Platform*). Formata da tutti quegli Exallievi che sono divenuti imprenditori, i quali applicano alla loro attività i principi e gli ideali dell'essere cristiano e salesiano in particolare. Essi promuovono la dignità, il rigore e la responsabilità all'interno del mondo del lavoro ed imprenditoriale. Inoltre, gli ex-allievi imprenditori si impegnano a sostenere attivamente le iniziative ed i progetti della Famiglia Salesiana.

3] **Accademia degli Exallievi**. Ente che coordina le iniziative di formazione ed educazione degli Exallievi (sia dei GEX, sia di quelli con più 'primavere' sulle spalle) in diversi ambiti: professionale, personale, spirituale, salesiano.

4] **Servizio volontario degli Exallievi**. Iniziativa che coordina le attività di volontariato riguardanti la Pastorale Giovanile Salesiana e le attività missionarie all'estero (interagendo con la Congregazione Salesiana).<sup>121</sup>

#### *Aspetti da valorizzare*

Nel contesto fin qui delineato, sono diversi gli aspetti-chiave da continuare a valorizzare. Ne evidenziamo qui di seguito alcuni.

1] Il movimento degli Exallievi e delle Exallieve della Famiglia Salesiana rimane un' **espressione associativa laicale** orientata a contribuire all'impegno cristiano dei laici nei diversi ambienti di vita e di lavoro.

2] Gli organismi di coordinamento (ai diversi livelli), in particolare, seguendo il carisma salesiano, rivolgono un'attenzione a **più aree socio-pastorali**, ma soprattutto a quella dei **giovani**.

---

<sup>121</sup> [http://www.exallievi.org/wp-content/uploads/2016/05/EXL\\_leaflet\\_mailing\\_ITA\\_V2.pdf](http://www.exallievi.org/wp-content/uploads/2016/05/EXL_leaflet_mailing_ITA_V2.pdf).



3] Tale impegno è segnato da un criterio: di **prossimità**, di **continuità**, di permanente e rinnovata **progettualità**.

-La prossimità intende, fin dagli anni dello studio (scuola, formazione professionale), condividere i vissuti di ogni singolo giovane, individuare le originalità personali, e sostenere le sue concrete potenzialità. Ne deriva un processo di **accompagnamento**.

-La continuità aiuta a camminare **nel tempo** con ogni exallievo/a. Ad affrontare le realtà socio-politico-culturali senza volgere sguardi di rimpianto all'indietro. La continuità considera la storia come la radice del presente. Essa vede ed esprime ciò che il cuore conserva di vivo e vitale. Ne deriva una scelta di **fedeltà a valori non negoziabili**.

-La progettualità segna l'ora delle decisioni, delle scelte di testimonianza, dell'impegno ad affrontare le salite. Ne deriva il **rifiuto del 'quieto vivere'**.

4] L'impegno a favore degli Exallievi/e si può sviluppare in più ambiti. Esistono quelli della Congregazione Salesiana ove la realtà base rimane lo sviluppo di una 'vita di Famiglia'. Ci sono poi realtà più estese (anche 'di frontiera'). Tra queste, si colloca anche la rete di rapporti tra Istituzioni civili e religiose impegnate nell'ambito dell'educazione. In tale contesto rimane, **in ogni stagione della vita** dell'exallievo/a, una '**crescita**' da promuovere. Questa, consente di valorizzare il dono dell'intelligenza, dell'esperienza, della creatività, e la gioventù dello spirito.

5] L'attuale presenza di Exallievi/e nel mondo costituisce una realtà non statica ma dinamica. Ciò suggerisce di modulare delle scelte operative che tengano conto di più variabili: culture, abitudini, storie, presenze di altre confessioni religiose, criticità politiche. Seguire migliaia di persone implica un approccio meno gerarchico, metodologie non rigide, e innovazioni flessibili. Mentre, da una parte, rimane l'utilità di garantire un orientamento centrale capace di ricondurre al respiro salesiano, è anche importante, dall'altra, favorire in ogni Comunità locale una generosa spontaneità di programmazione, di organizzazione, di decisione, di sperimentazione.

6] Nel procedere del cammino associativo, le scelte operative degli Exallievi/e rimangono sensibili al rapporto sinergico tra la vita salesiana (nelle sue molteplici espressioni) e la testimonianza cristiana laicale nel mondo contemporaneo (ove talvolta i cattolici sono una minoranza). Quest'ultima testimonianza, in particolare, non costituisce una 'apertura all'esterno'. La Congregazione, infatti, è nata in ambienti quotidiani, e continua a vivere nel mondo. L'azione laicale, quindi, serve a valorizzare il carisma proprio dell'Opera salesiana, e a recepire, contemporaneamente, tutte quelle **esperienze professionali, sociali, politiche e culturali** che aiutano a leggere i segni dei tempi, e a costruire una storia umana nell'oggi di Dio. Permane quindi una **scelta religiosa** che non esclude, ma sostiene, voci ferme e coraggiose nell'**affermazione** di valori non negoziabili e nella **diaconia** dell'impegno al proprio Paese, a ogni livello.

7] Nell'attuare i programmi concordati, nelle necessarie intese, e soprattutto nelle ore difficili, conserva un particolare significato la riflessione su chi ha offerto la propria vita a Dio per il bene della Chiesa. Si ricordano qui le figure di alcuni Exallievi salesiani: l'ingegnere Alberto Marvelli (1918-1946; beato) di Ferrara (morto a Rimini)<sup>122</sup>; l'amministratore Antonino (Nino) Petyx (1874-1935; servo di Dio)<sup>123</sup> di Casteltermeni (Agrigento), il vicebrigadiere Salvo d'Acquisto (1920-1943; servo di Dio) di Napoli, che si fece fucilare dai tedeschi pur di salvare la vita a 22 ostaggi innocenti.<sup>124</sup> Tale contemplazione delle meraviglie del Signore attraverso laici salesiani non

---

122 A. Marvelli, *Diario e Lettere. La spiritualità di un laico cattolico*, San Paolo, Cinisello Balsamo 1998.

123 Nacque a Casteltermeni, provincia e diocesi di Agrigento. Da ragazzo entrò nel collegio dei Salesiani a Randazzo (provincia di Catania), ove compì gli studi fino al 1885. Alla morte del padre, divenne l'amministratore dei beni di famiglia. Cf G.M. Pecoraino, *Antonino Petyx. Testimone della Carità*, Velar, Bergamo 2018.

124 R. Pomponio, *Salvo D'Acquisto. Il martire in divisa*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2008.

dimentica comunque i giovani studenti che non poterono terminare i loro studi. Si pensi, ad esempio, al piemontese Domenico Savio (1842-1857; santo)<sup>125</sup>, alla cilena Laura Vicuña (1891-1904; beata)<sup>126</sup>, al siciliano Ninni Di Leo (1957-1974; testimone di Cristo a 16 anni, a Palermo)<sup>127</sup> ...

#### *Qualche annotazione di sintesi*

Terminate le ultime 'pennellate di storia', ci si accorge subito di quanto è difficile 'trasmettere' le risate di certi convegni, la generosità di alcune anime, i silenzi oranti, le fedeltà rocciose, gli eroismi nascosti ... Malgrado questo limite oggettivo, si può tentare di annotare almeno qualche considerazione di sintesi.

1] C'è intanto un primo dato storico significativo: l'Associazione salesiana degli Exallievi e delle Exallieve non ha avuto direttamente un "fondatore". Su questo punto è molto chiaro don Eugenio Ceria<sup>128</sup>: essa è nata "con la forza delle cose che traggono origine e vita da cause naturali e spontanee".<sup>129</sup> In pratica, è sorta dallo spirito di famiglia presente nell'Oratorio di Valdocco. Si tratta di un ambiente ove - a livello pedagogico - era attuato il metodo preventivo. Don Bosco stesso aveva scritto che il suo stile d'educazione "rende amico l'allievo", (*e fa che l'educatore possa*) "parlare col linguaggio del cuore sia in tempo dell'educazione, sia dopo di essa" (*anche quando l'antico allievo*) "si troverà negli impieghi, negli uffici civili e nel commercio".<sup>130</sup>

L'orientamento pedagogico sperimentato a Valdocco ha condotto a cambiamenti di condotta (es. Michele Magone<sup>131</sup>), a raggiungere le vette della santità (es. Domenico Savio, *cit.*) e a una permanente comunione di ideali e di sentimenti con gli educatori lungo l'arco della vita (es. gli **Exallievi/e**). Il clima di allegria, di promozione e di amicizia, recepito da giovani di origine, cultura e condizioni sociali differenti, ha mantenuto nel tempo la forza di attivare tra educatori e allievi un'intesa anche spirituale. Tale interazione è stata segnata (e lo è ancora) da una reciproca stima, e da ideali di vita prolungati nel tempo. Tutto questo continua ad essere un insegnamento per l'oggi.

---

125 G. Bosco (san), *Vita di san Domenico Savio*. Trascrizione in lingua corrente del testo di Don Bosco con fatti e notizie nuove, Elledici, Torino 2015.

126 Nel 1986, Laura Vicuña venne ufficialmente dichiarata venerabile. Nel 1988 Papa Giovanni Paolo II la proclamò beata, a seguito del riconoscimento di un miracolo avvenuto nel 1955 per intercessione della giovinetta (una religiosa guarì in maniera inspiegabile da una malattia polmonare).

127 A dodici anni inizia a frequentare l'Oratorio Salesiano del 'Ranchibile' a Palermo. F. Solarino, *Ninni Di Leo. 16 anni e tanta voglia di vivere*, Grafica Salesiana, Palermo 1974.

128 Don Eugenio Ceria (1870-1957) fu dal 1929 (anno della beatificazione di Don Bosco) lo storico ufficiale della Congregazione salesiana.

129 "Il Movimento Exallievi non fu istituito dagli educatori come associazione post-scolastica con elementi scelti, con finalità associative, ma crebbe su da sé, con la forma delle cose che traggono origine e vita da cause naturali e spontanee" (E. Ceria, *Annali*, I, p. 715).

130 G. Bosco (san), *Il Sistema Preventivo nella educazione della gioventù*. Testo pubblicato per la prima volta in appendice all'opuscolo sull'inaugurazione del Patronato di San Pietro in Nizza (Francia) nell'agosto 1877.

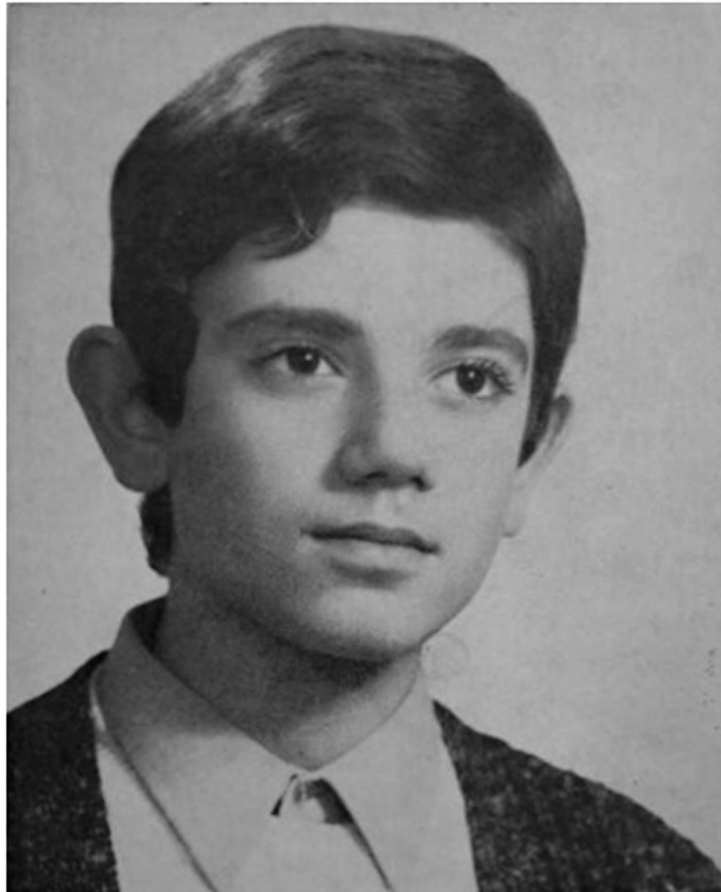
131 Michele Magone (1845-1859).



Alberto Marvelli (al centro)

2] C'è, poi, un secondo dato storico che occorre ricordare. La denominazione data agli 'antichi allievi' delle Case salesiane non è quella di **Exallievi 'salesiani'**, ma è quella di **Exallievi 'di Don Bosco'**. Tale scelta mantiene un valore particolare perché significa che l'origine del movimento non è legata a un aumento di iniziative salesiane decise nel tempo. Piuttosto, è direttamente legata al respiro e all'intelligenza del Fondatore. In altri termini, don Bosco negli Exallievi non ha visto delle persone con le quali rimanere solo in buoni rapporti. Al contrario, egli **ha saputo leggere nel tempo**. E ha intuito l'utilità di: una catechesi permanente nel tempo (anticipando l'attuale pastorale degli adulti), una promozione umana negli ambienti più diversi (specie in quelli a rischio), una voce di giustizia e di carità nelle ore in cui non è possibile nascondersi dietro le assenze strategiche, gli opportunismi, e i timori reverenziali.

3] Questo **'vedere' di don Bosco al di là** dei cicli scolastici e dei corsi di formazione professionale, spinge ora a riconsiderare un aspetto. In certe ore, e tra alcune persone, il termine Exallievo è stato interpretato come un 'andare all'indietro' e non come uno spingersi in avanti. Lo stesso prefisso o particella "Ex" ha indicato (talvolta) solo quei soggetti passati in gioventù per un'opera salesiana. Da qui la spontanea tendenza al ricordo, alla memoria, nella consapevolezza di un tempo ormai trascorso. Tale orientamento spiega, almeno in taluni gruppi, il ripetersi di annuali incontri tra antichi compagni di scuola (con un classico pranzo). È un'impostazione che esprime delle sincerità e che è legata a fatti storici, ma che rimane incompleta. Se è vero, da una parte, che è sempre bello ricordare dei tempi spensierati, è anche vero - però - non dimenticare il fatto che esistono anni della propria vita ove si è ricevuto in consegna un **'patrimonio'**. Non una ricchezza materiale. Ma un dono. Quello: della fede, della vita ecclesiale, di valori che possono spezzare nel tempo il soggettivismo, il principio dell'autosalvezza, il narcisismo, il sincretismo, il relativismo, il pessimismo, il neopositivismo. Che possono distruggere l'**io guerriero** e l'**io-isola**.



Ninni Di Leo

4] A questo punto diventa più chiaro un 'passaggio'. Quella dell'Exallievo/a non è un figura importante solo perché ha conosciuto dei centri educativi salesiani, ma perché rimane presenza cristiana nei luoghi più diversi di vita e di lavoro. Evidentemente, in quest'ottica, un impegno particolare è stato giustamente rivolto alla 'Chiesa domestica', cioè alla famiglia. È stata (ed è) valorizzata la vita sacramentale (dal matrimonio fino all'unzione degli infermi), quella affettivo-sessuale, quella genitoriale, quella pedagogica, quella assistenziale, quella sociale (in senso lato)... Nell'attuale periodo, però, tale impegno non si può considerare esaustivo. Esistono infatti molti nuovi messaggi (sostenuti dai media e dalle reti informatiche) che si sono posti in termini alternativi all'insegnamento della Chiesa (quando non in aperto conflitto). In particolare, nell'ambito della **bioetica**<sup>132</sup> permangono confronti, ad esempio, su temi quali: l'aborto, l'ingegneria genetica, l'eutanasia, le pratiche anticoncezionali e di sterilizzazione, la maternità surrogata, la sperimentazione sulle cellule staminali embrionali, la dichiarazione anticipata di trattamento o Testamento biologico. Anche nell'ambito della **morale familiare** esistono realtà su cui permangono confronti (es. convivenze di fatto, unioni civili). Infine, sul piano **sacramentale**, rimane vivo il dibattito sull'Eucaristia ai divorziati.

In tale contesto, una posizione defilata degli Exallievi/e della Famiglia salesiana sulle tematiche *cit.* finirebbe per rimanere una scelta opportunistica, malgrado l'esistere di un magistero pontificio.<sup>133</sup> Si tratta allora di individuare dei **nuovi progetti** per favorire comunicati ufficiali, chiare dichiarazioni

---

132 Bioetica: dal greco antico ἔθος (o ἦθος), "èthos", carattere o comportamento, costume, consuetudine, e βίος, "bios", vita).

133 Cf anche: Congregazione per la Dottrina della Fede, *Istruzione Dignitas Personae su alcune questioni di bioetica*, 8 settembre 2008. *Nuova enciclopedia di bioetica e sessuologia*, a cura di Giovanni Russo, Elledici, Torino 2018.

nei momenti assembleari, rilascio di interviste ai media, elaborazione di documenti da distribuire, processi divulgativi per formare delle coscienze, per orientare su scelte anche politicamente non corrette. Può essere utile, al riguardo, un'intesa con i Centri diocesani di teologia per laici per promuovere la realizzazione di corsi periodici nei quali approfondire le tematiche *cit.* in precedenza. Anche la preparazione di articoli, dossier e quaderni da distribuire anche *on line* (*ebook*) può favorire confronti e aggiornamenti.



Laura Vicuña

5] L'attenzione alla famiglia spinge poi verso un passo successivo. Si tratta di un avvicinamento intelligente e critico alle **politiche familiari**.<sup>134</sup> Tale passo in avanti non è da intendere come un semplice desiderio di possibili miglioramenti normativi, ma piuttosto come un disegno globale che coinvolge l'economia, la vita del nascituro, la tutela della maternità e dell'infanzia, il supporto alle responsabilità genitoriali, l'assistenza ai disabili, agli anziani, ai soggetti legati a dipendenze, alle persone con patologie croniche, ai malati terminali, i provvedimenti contro le violenze di ogni tipo (es. domestiche, abusi, femminicidio), le normative per la scuola, i centri di formazione professionale, le università, le delibere comunali per rendere i centri abitati dei luoghi 'vivibili', la tutela e la valorizzazione del sistema ecologico. Anche in tale contesto, la voce degli Exallievi/e salesiani non può rimanere relegata a dei commenti espressi in privato, in cene, in occasionali chiacchierate, in articoli occasionali. Il rimanere spettatori di vicende che investono il bene comune non è una scelta cristiana. E non è una scelta salesiana. Lo stesso don Bosco seguì, nel limite delle sue possibilità, le vicende di garzoni, di operai, di famiglie numerose, di soggetti

---

<sup>134</sup> Tra le molte pubblicazioni cf anche: M. Bertani, *Famiglia e politiche familiari in Italia. Conseguenze della crisi e nuovi rischi sociali*, Franco Angeli, Milano 2015.

detenuti. Lo stesso **metodo preventivo** non venne ideato limitatamente a criteri di opportunità educativa, ma fu piuttosto pensato come **costruzione di un domani migliore** in ogni ambito della vita sociale.



Exallievi/e salesiani di Beirut (Libano)

6] L'avvicinamento alle politiche della famiglia conduce, a sua volta, a guardare con occhi diversi allo stesso **mondo politico**, e a valorizzare i diversi istituti della democrazia diretta (es. referendum) e indiretta. Non si può infatti pensare a città 'a misura d'uomo' se si preferisce 'lasciare ad altri' il compito di far valere i propri diritti di cittadini onesti. In diversi ambienti e Paesi la politica generale è gravata ancora da condizionamenti pesanti. Si pensi, prima di tutto, alla c.d. 'questione morale', ai sistemi mafiosi diffusi e di tipo trasversale, ma anche alle stesse logiche di potere (specie economico) che cancellano di fatto ogni comportamento etico. In tale contesto, la prudenza, il timore, i tatticismi, di taluni cittadini rischia di rafforzare l'arroganza di chi si avvale di doti comunicative e di sistemi persuasivi che celano realtà diverse da quelle presentate in modo pubblico. Esiste poi una forma di attendismo (civile) e di fideismo (religioso) che spera in tempi migliori, e che non vuole essere 'inquadrate' in questa o in quella formazione politica. Per un certo periodo di tempo si è voluto evitare i rischi di un collateralismo tra Chiesa e partiti, così come è stato respinto ogni tentativo mirato a ristabilire un neo cesaro-papismo. In tale contesto, però, anche alla luce dell'insegnamento del Concilio Vaticano II e della dottrina sociale della Chiesa, è emersa sempre più una strada di partecipazione attiva alla vita politica del proprio Paese. Tale presenza, respinge ogni spirito di crociata, mentre fa proprio il concetto di diaconia. In tale contesto, il singolo fedele ha oggi la possibilità di storicizzare la propria fede nella difesa di una serie di valori irrinunciabili. Lo può fare in tutte le sedi di partecipazione democratica, favorendo convergenze intorno a '**progetti di vita**', segnalando le contro testimonianze, spingendo ad attuare iniziative di trasparenza, di corretto uso delle risorse umane, di prossimità verso i più deboli, i più fragili, i soggetti a rischio, i 'nuovi poveri' di quest'oggi di Dio. Mentre rimane l'obbligo della segretezza nel voto politico, resta comunque particolarmente urgente l'azione mirata a far inserire nei programmi politici, nelle normative nazionali e regionali, nelle delibere e nelle stesse ordinanze provvedimenti capaci di fornire quelle risposte che i cittadini chiedono e che talvolta attendono da tempo.

L'Exallievo/a dell'Opera salesiana può inoltre dimostrare la propria vicinanza a ogni realtà di sofferenza anche attraverso la **donazione** del sangue (o la promozione di raccolte con emoteche mobili), il **volontariato** socio-assistenziale (incluso quello nelle carceri, e tra persone e famiglie di migranti), il volontariato socio-sanitario (incluso quello domiciliare e residenziale), il volontariato in ambito socio-pastorale (es. segretariati sociali, centri di ascolto, mense sociali, 'treni bianchi' per Lourdes, Fatima, Loreto ...), il volontariato nelle emergenze, la **disponibilità** a sostenere i centri di cultura religiosa, l'Università per gli anziani, le scuole di italiano per cittadini extra-comunitari.

7] La progressiva consapevolezza di essere collaboratori di Dio Creatore, custodi della natura, e corresponsabili della vita della '*polis*', conduce anche ad esaminare meglio gli strumenti più adatti per far circolare idee, prese di posizione, conoscenze, aggiornamenti e cultura in senso lato. Nell'attuale periodo, i **mezzi di comunicazione sociale** hanno superato le pareti delle case, i confini di una regione, le frontiere tra nazioni per arrivare a disegnare una rete di contatti tra continenti ove è possibile usare contemporaneamente video e audio. È quindi indispensabile, sull'esempio di don Bosco<sup>135</sup>, diventare esperti nell'uso di questi mezzi per raggiungere più obiettivi: religiosi (es. catechesi permanente, celebrazioni eucaristiche, trasmissioni per anziani e malati), sociali (es. informazioni sulla vita locale, cronache quotidiane), culturali (es. letteratura, scienze, tecniche, musica, teatro ...), politici (es. interventi per la collettività, decisioni economiche). In tal senso, gli Exallievi/e possono: valorizzare anche le radio e i centri televisivi privati, migliorare ulteriormente i loro siti web, interagendo inoltre con altri siti web e ampliando le news a più aspetti della vita civile ed ecclesiale, estendere il numero dei blog, valorizzare al meglio l'uso dei video e della web camera.

8] L'intero disegno fin qui accennato (esistono ulteriori aree d'intervento) tiene conto anche di esperienze ove l'azione degli Exallievi/e ha interagito (e interagisce) con la *mission* della Famiglia Salesiana. In tale contesto, per completare una visione d'insieme, diventa utile focalizzare anche l'intesa con i **Cooperatori Salesiani**. Per comprendere il ruolo di quest'ultimi è utile riportare un dato. Don Bosco annotò che la presenza dei laici e il loro coinvolgimento nell'opera educativa degli oratori trae origine nel 1841 (quindi, ancor prima dell'insediamento a Valdocco che avvenne cinque anni dopo). In una *memoria* degli anni Settanta, citando gli avvenimenti del '41, anno della sua ordinazione presbiterale, il fondatore annotò: "Si cominciò a raccogliere i ragazzi poveri e abbandonati nella città di Torino. Si raccoglievano in appositi locali e chiese, erano tratti in piacevole ed onesta ricreazione, istruiti, avviati a ricevere degnamente i Santi Sacramenti della Cresima, della Confessione e Comunione. Al disimpegno dei molti e svariati uffizi unironsi parecchi signori che coll'opera personale e colla loro beneficenza sostenevano la cosiddetta opera degli Oratori festivi. Essi prendevano il nome dall'ufficio che coprivano, ma in generale erano detti benefattori, promotori ed anche cooperatori della Congregazione di S. Francesco di Sales".<sup>136</sup>

Questa citazione (*insieme ad altre*) aiuta a individuare una dinamica: i Cooperatori salesiani hanno lavorato storicamente con quanti gettavano le basi dell'Opera. Ci si accorse immediatamente, infatti, che l'azione dei religiosi, e quella delle FMA, necessitava di un immediato **supporto laicale interno**. Si arrivò, in tal modo, a utilizzare i Cooperatori nelle diverse attività apostoliche. Gli Exallievi/e salesiani, membri a pieno titolo della Famiglia Salesiana, si collocano in un processo storico diverso ma complementare a quello dei Cooperatori. **Essi provengono dall'esterno** e avvicinano Sacerdoti e FMA con l'obiettivo iniziale di poter ricevere una formazione scolastica o professionale. Dopo questa esperienza, diverse persone, conclusi gli anni scolastici o quelli di formazione professionale, hanno voluto mantenere un costante collegamento con la Famiglia

---

135 Don Bosco utilizzò la comunicazione sociale in vario modo: giochi, lettere, opuscoli, libri, periodici, comunicati, foto, musica, teatro ...

136 Cf *Memorie Biografiche*, XI, pp. 84-86.

Salesiana. Tale fatto **ha un doppio valore**: c'è una scelta volontaria che valuta in positivo l'apporto ricevuto da Salesiani e da FMA, e ci sono rapporti di amicizia e di stima con gli insegnanti di un tempo. In tale contesto, diventa significativa una sottolineatura: nel procedere dei decenni gli Exallievi e le Exallieve hanno costituito **un notevole collegamento** tra la vita dei cortili salesiani (intesa come mondo tipico di don Bosco) e quella dei luoghi delle responsabilità lavorative. In tal modo, essi hanno contribuito a favorire una **continua apertura** delle opere salesiane al mondo circostante, e - contemporaneamente - hanno consegnato **all'interno dei diversi centri** le continue novità di un mondo che evolve.

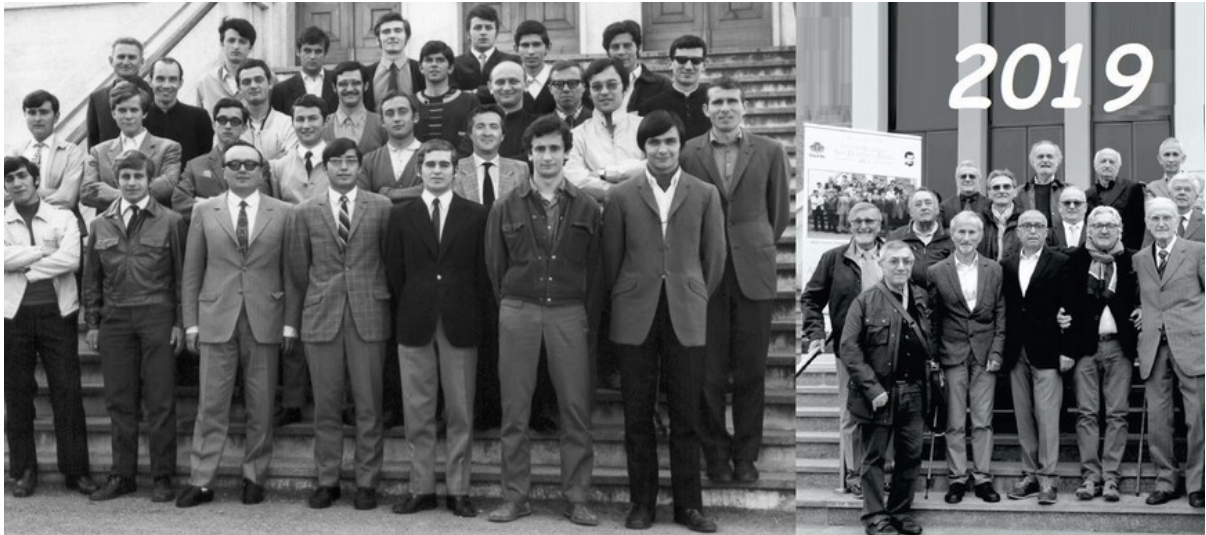
#### **ALCUNE INDICAZIONI BIBLIOGRAFICHE**

AA.VV., *Insedimenti e iniziative salesiane dopo don Bosco. Saggi di storiografia*, atti del 2° seminario di storia dell'opera salesiana (Roma, 1995), a cura di F. Motto, LAS, Roma 1996. AA.VV., *La nostra Storia, da oratoriani ad ex allievi: un percorso esistenziale*, a cura di M. Giorgini, Unione ex allievi di Don Bosco di Terni - Opera Salesiana, Terni 2014. AA.VV., *S. Giovanni Bosco nei ricordi e nella vita di ex-allievi*, Federazione Italiana Ex-allievi di Don Bosco, Roma 1953. U. Bastasi, *Guida organizzativa del Movimento Exallievi di Don Bosco*, Torino 1965. Documenti Archivio Storico Centrale dei Salesiani. Fascicoli del '*Bollettino Salesiano*'. Fascicoli di '*Ex Allievi Newsflash*' (Confederazione Mondiale degli Exallievi ed Exallieve di Don Bosco). Fascicoli di '*Voci fraterne*' (Federazione Italiana Exallievi ed Exallieve di Don Bosco). Fascicoli di '*Unione*' (Confederazione Mondiale Exallieve ed Exallievi delle FMA). A.J. Lenti, *Don Bosco. Storia e spirito*, tre volumi, LAS, Roma 2017-2019. P. Leocata, *Quelli delle Salette. Gli ex allievi dell'oratorio al servizio degli altri*, in: '*La Sicilia*', 20 luglio 2018, p. 9 (cf rif. al prof. Alfredo Petralia). F. Motto, *L'opera salesiana dal 1880 al 1922. Significatività e portata sociale*, LAS, Roma 2001. A. Petralia, *Lettere al prof. Pier Luigi Guiducci sugli Exallievi/e salesiani*, Archivio privato prof. Guiducci, Roma 2019. M. Romano, *Mostra virtuale storica dell'Unione Sacro Cuore di Roma*, (scritto inedito), Roma 2019. Id., *Unione Exallievi Sacro Cuore*, (scritto inedito), Roma 2019. Siti web ('Agenzia Notizie Salesiana'; 'Federazione italiana Exallievi ed Exallieve don Bosco'; 'Confederazione Mondiale delle Exallieve e degli Exallievi delle Figlie di Maria Ausiliatrice'; 'Archivio Congregazione Figlie di Maria Ausiliatrice'; SDB.org; cgfmanet.org). J.E. Vecchi, *Exallievo di don Bosco verso il 2000*, atti dell'VIII Congresso Nazionale Exallievi/e di don Bosco, Rimini, 10-13 ottobre 1996. E. Viganò, *Gli Exallievi di don Bosco*, atti del Consiglio Generale LXVIII (1987), n. 321.

#### **RINGRAZIAMENTI**

Prof. Dr Alfredo Petralia, Professore Ordinario Università di Catania, Exallievo salesiano di Catania (autore di notevoli contributi scientifici). Fr. Thomas Anchukandam sdb, Direttore dell'Archivio Centrale Salesiano. Dott. Marco Romano. Segretario dell'Unione Exallievi Sacro Cuore di Roma.





Anno scolastico 1968/69. Ventitré ragazzi del primo corso dell'ITI San Domenico Savio di Bra conseguono il diploma di perito metalmeccanico. Trascorrono poi 50 anni ...